EU
CARES.

#YOUTH

E-TOOLKIT

CON CURRICULUM OPERATIVO

Nel quadro di
EU-CARES EUropean Collective nArratives for Reconciliation trauma hEaling through youth engagement and Storytelling
Numero di Progetto: 101093735

PUBBLICATO A GIUGNO 2024

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

EU-CARES

EUropean Collective nArratives for Reconciliation and trauma hEaling through youth engagement and Storytelling

E-TOOLKIT

Preparato da CESIE e NVO PRIMA

ERASMUS-YOUTH-2022-CB
Progetto No: 101093735

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

SOMMARIO

1. Introduzione
2. Background
3. Linee guida
4. Tecniche
5. Words Matter
6. Curriculum Operativo

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

1. INTRODUZIONE

Il e-Toolkit di EU-CARES emerge come risposta al profondo trauma collettivo prevalente nei Balcani occidentali. Questo è stato esacerbato dai conflitti storici e dagli eventi recenti come la guerra in Ucraina. Si concentra nel favorire la riconciliazione, in particolare tra i giovani della regione. Il progetto mira a contrastare le narrazioni dominanti di diffidenza e all'ascesa del nazionalismo e dello sciovinismo nella regione e a livello globale. EU-CARES mira ad instillare il pensiero critico e a costruire nuove narrazioni per la guarigione collettiva e la coesione sociale promuovendo l'engagement attivo e il dialogo.

L'e-toolkit è stato creato in collaborazione con operatori giovanili, praticanti d'arte ed esperti di narrazione. Offre risorse pratiche e indicazioni per utilizzare metodologie di narrazione in vari ambiti, dalla guarigione del trauma all'inclusione sociale. Serve anche come un quadro completo per integrare la narrazione nelle sfide sociali, come l'inclusione delle minoranze, grazie al fatto che attinge da diverse tradizioni culturali.

Sfruttando le intuizioni tratte da sondaggi, gruppi di discussione e un rigoroso processo di convalida condotto durante un Corso di Formazione Internazionale a Palermo, il toolkit identifica le migliori pratiche nei sette paesi membri del consorzio (Albania, Belgio, Bosnia ed Erzegovina, Italia, Montenegro, Polonia e Serbia). Abbiamo implementato Laboratori Sociali e altre metodologie innovative, coinvolgendo gli stakeholder e agendo attraverso processi di co-creazione. L'obiettivo di EU-CARES è perfezionare e adattare l'e-toolkit a diversi contesti nazionali, garantendo la sua efficacia nella promozione della riconciliazione e della risoluzione dei conflitti. Il corso di formazione ha fornito ricche intuizioni sulle complessità della riconciliazione e della guarigione del trauma nella regione, ma ha anche ampliato prospettive esistenti verso la trasformazione dei conflitti.

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

2. SFONDO

Le organizzazioni partner, nelle fasi preliminari del nostro progetto, hanno implementato un'iniziativa di sondaggio completa nei sette paesi partecipanti. Si sono impegnate con 142 individui, tra cui praticanti d'arte, esperti di narrazione e operatori giovanili. Sulla base di questo sforzo di sensibilizzazione, il consorzio ha formato la base per i passi futuri, fornendo intuizioni fondamentali sulla conoscenza e sull'applicazione dei metodi e delle tecniche di narrazione nella guarigione del trauma e nella risoluzione dei conflitti.

I risultati raccolti da questo sondaggio e presentati attraverso rappresentazioni grafiche, hanno sottolineato diversi aspetti demografici e evidenziato la ricchezza di esperienze dei partecipanti in termini di narrazione. Questi dati hanno anche mostrato una visione panoramica delle diverse prospettive che plasmano la nostra comprensione collettiva, grazie alla varietà di età, generi, nazionalità e background professionali dei partecipanti.

In modo cruciale, il sondaggio ha rivelato un consenso tra i partecipanti sul ruolo cruciale della narrazione come costruttore di empatia e incoraggiatore del dialogo. I partecipanti hanno sostenuto che la narrazione ha un potenziale come catalizzatore per i processi di riconciliazione. Hanno anche enfatizzato il suo potere trasformativo insieme alla creazione narrativa nell'obiettivo di promuovere speranza, resilienza e guarigione collettiva.

Inoltre, il sondaggio ha analizzato la possibilità di adattare le tecniche di narrazione a contesti multiculturali per discutere il suo potenziale nel coinvolgimento dei giovani. Sebbene la narrazione digitale sia emersa come una tendenza globale, i partecipanti ne hanno discusso l'efficacia in vari termini, suscitando riflessioni sulla sua integrazione in iniziative di riconciliazione più ampie.

In una seconda fase, il consorzio si è impegnato in una serie di gruppi di discussione. Questi hanno fornito una comprensione più profonda delle metodologie di narrazione, offrendo raccomandazioni informate da esperienze pratiche. I partecipanti hanno identificato biblioteche viventi, narrazioni personali, gamification e spettacoli teatrali come strumenti efficaci. Ciascuna di queste tecniche ha una capacità unica di favorire l'empatia e catalizzare un dialogo significativo.

Tuttavia, le discussioni all'interno dei gruppi di discussione hanno anche evidenziato la necessità di un approccio equilibrato, scoraggiando l'adozione di metodologie invasive come le biblioteche viventi in ambienti post-conflitto. L'empatia e la sensibilità culturale, entrambe portate dal narratore e dai partecipanti alle attività, sono emerse come base per garantire un coinvolgimento efficace.

Approfondendo ulteriormente il panorama in evoluzione della narrazione, ci imbattiamo in tendenze emergenti come video, animazioni e poster. Queste tecniche e tecnologie hanno catturato l'immaginazione dei praticanti. Offrono nuovi percorsi per l'esplorazione narrativa e

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

la guarigione collettiva. Il loro potenziale supera le barriere linguistiche e culturali e aiuta a coinvolgere pubblici diversificati, rendendolo significativo in termini di sforzi di riconciliazione.

Per il futuro, siamo risoluti nel promuovere l'inclusività e la diversità, poiché siamo interessati a integrare questi principi nelle nostre iniziative di narrazione. Speriamo che, utilizzando le tecnologie emergenti, saremo in grado di amplificare le voci marginalizzate, con l'obiettivo finale di co-creare narrazioni che risuonino al di là e attraverso i confini per favorire la comprensione reciproca e la solidarietà tra popoli e comunità. In questo spirito di collaborazione, ci impegniamo a iniziare un percorso di scoperta collettiva, mobilitando il potere trasformativo della narrazione per navigare nei processi di guarigione del trauma e risoluzione dei conflitti. Grazie al dialogo continuo, alle riflessioni collettive e alle azioni, continuiamo a lavorare verso un mondo più giusto, empatico e riconciliato.

Durante il nostro progetto, i gruppi di discussione condotti nei paesi partecipanti hanno fornito preziose intuizioni sull'efficacia delle tecniche di narrazione in contesti diversi, offrendo orientamenti per i nostri sforzi collettivi nella guarigione del trauma, nella risoluzione dei conflitti e nell'inclusione sociale.

Un tema ricorrente in queste discussioni è stato il riconoscimento della narrazione audio-visiva come strumento potente per coinvolgere i giovani. I partecipanti hanno sottolineato la necessità di narrazioni dinamiche e visivamente accattivanti per catturare e mantenere l'attenzione dei giovani in un'era sempre più digitale. Questo sottolinea l'importanza del leverage delle piattaforme multimediali e dei formati innovativi di narrazione per risuonare con il pubblico contemporaneo e favorire connessioni significative.

Inoltre, i gruppi di discussione hanno discusso dell'efficacia delle narrazioni inclusive come riflesso della diversità delle esperienze vissute nelle nostre comunità. I partecipanti hanno evidenziato il valore dell'incorporazione di elementi culturali tradizionali, come la musica, il folklore e le narrazioni storiche, per radicare le iniziative di narrazione nei contesti locali e promuovere la comprensione culturale e la riconciliazione. Amplificando le voci e le prospettive poco rappresentate, la narrazione può servire come potente strumento per l'inclusione sociale e la guarigione collettiva.

Durante l'esplorazione delle tecniche di narrazione interattiva, come la gamification e le narrazioni personali, i partecipanti hanno sottolineato l'importanza di favorire il coinvolgimento attivo e il dialogo tra i partecipanti. Incentivando la collaborazione e la co-creazione, le iniziative di narrazione possono dare potere alle persone di condividere autenticamente le proprie storie e contribuire a conversazioni più ampie sulla riconciliazione e il cambiamento sociale.

Inoltre, le discussioni hanno toccato le complessità nell'affrontare questioni storiche sensibili all'interno delle narrazioni. I partecipanti hanno sottolineato la necessità di narrazioni che offrano prospettive equilibrate mentre promuovono empatia e comprensione. Questo richiede

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

una comprensione attenta e una conoscenza delle sensibilità storiche e un impegno a promuovere la riconciliazione attraverso pratiche di narrazione inclusive.

In contesti nazionali diversi, i partecipanti hanno enfatizzato l'importanza delle narrazioni guidate dall'empatia e dei codici di comunicazione universali nel risuonare con il pubblico. Comprendendo il valore di simboli condivisi, metafore e archetipi, i narratori possono generare legami di connessione e favorire la comprensione attraverso i confini culturali, gettando le basi per un dialogo e una riconciliazione significativi.

In conclusione, le intuizioni raccolte dai gruppi di discussione costituiscono un ricco quadro di prospettive ed esperienze, guidando i nostri sforzi per sviluppare iniziative di narrazione inclusive e impattanti. Includendo voci diverse, abbracciando l'innovazione digitale e favorendo il dialogo, possiamo sfruttare il potere trasformativo della narrazione per ispirare un cambiamento positivo e promuovere la riconciliazione nelle comunità di tutto il mondo.

3. LINEE GUIDA

In base all'analisi dei risultati, il racconto viene identificato come uno strumento utile per affrontare questioni sociali e culturali che emergono sia dai conflitti che dalle situazioni post-conflitto. Tuttavia, uno strumento perde il suo potenziale senza conoscere come utilizzarlo. Pertanto, per rendere efficace il racconto, è necessario delineare una metodologia che guidi gli operatori nella realizzazione delle attività di narrazione. Quello che segue è informato dall'esperienza dei nostri operatori e dalle osservazioni empiriche raccolte durante la formazione a Palermo. Siamo concordi nel delineare cinque fondamentali intuizioni metodologiche:

1. Essere un facilitatore esperto

Nelle attività di narrazione, i partecipanti si impegnano in interazioni e discussioni che coinvolgono, in qualche misura, la propria vita personale e visione del mondo. Questo è un terreno delicato, poiché le cose possono facilmente degenerare o sfuggire al controllo. Proporre e guidare tali attività richiede una forte capacità di facilitazione e comunicazione. Il ruolo del facilitatore non è quello di sovrintendere alla realizzazione di un compito, ma di parteciparvi attivamente come mediatore. Dovrebbero incoraggiare conversazioni fruttuose che convergono verso accordi, mantenendo al minimo e neutro l'intervento. Condurre attività legate al trauma richiede anche conoscenze di psicologia e specifica formazione. In tutti i casi, il facilitatore deve tenere presente che sta servendo la comunità. La propria volontà e interessi dovrebbero rimanere al di fuori del quadro.

2. Creare uno spazio sicuro

Uno spazio sicuro è un ambiente in cui nessun individuo o gruppo si sente giudicato, discriminato o etichettato per aver esposto una parte di sé. Nel contesto della narrazione,

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

significa creare un'atmosfera di apertura e fiducia che incoraggi i partecipanti a parlare sinceramente. Molte cose pratiche possono essere fatte: giochi di presentazione dinamici e informali per eliminare vergogna e timidezza, diversificare le attività in modo che tutti si sentano a proprio agio e autorizzati a parlare, o implementare giochi che coinvolgano emozioni, stimolino l'empatia e aiutino a superare le barriere tra i partecipanti. Poiché la sicurezza è un sentimento, non c'è un modo definito per ispirarlo negli altri. Sta al facilitatore trovare una via attraverso.

3. Conoscere il proprio pubblico

Parte del lavoro del facilitatore è raccogliere informazioni sul pubblico o gruppo target che realizzerà le attività. Conoscere l'età dei partecipanti, il loro ruolo nella società e la comunità di appartenenza è il punto di partenza per comprendere la loro cultura, storia e questioni attuali. Questo è fondamentale per scegliere attività che serviranno efficacemente lo scopo che la comunità ha fissato. Anche se la maggior parte delle attività di narrazione potrebbe servire a più scopi, non tutte le comunità potrebbero trarre beneficio da qualsiasi attività.

4. Progettare un percorso

La narrazione è più efficace quando è strutturata su un percorso che fa emergere gradualmente la comprensione, il dialogo e le radici per il cambiamento. Tali percorsi devono essere attentamente costruiti da un facilitatore che abbia una chiara e imparziale comprensione della condizione, del background e dei desideri dei partecipanti. Alcune attività facilitano momenti di riflessione, altre servono come confronto, e altre consentono un legame emotivo. Spetta al facilitatore creare un piano in cui ogni attività funzioni come un passo verso lo scopo, e in cui i partecipanti abbiano molte occasioni per tornare sugli stessi argomenti da angolazioni diverse. La struttura del piano dovrebbe consentire ai partecipanti di venire a patti tra loro in modo riflessivo e pacifico, idealmente esentando il facilitatore dall'intervenire. Costruire un piano bilanciato e ponderato richiede molta riflessione e preziosa esperienza. Ovviamente, ogni gruppo richiede un piano progettato per l'occasione.

5. Adattare le attività

Le attività di narrazione non sono incise nella pietra. Rappresentano indicazioni che in altri casi hanno avuto successo nel servire lo scopo giusto. Tuttavia, in base alle esigenze del pubblico, alla specificità culturale o alle restrizioni materiali, il facilitatore potrebbe aver bisogno di modificare le attività. L'importante è tenere presente quale sia lo scopo. Se la modifica risponde allo scopo, è quindi legittimo apportare modifiche. Sta al facilitatore avere un giudizio saggio sulla situazione, e non farsi influenzare da circostanze parziali o dalla propria posizione. Le attività saranno collocate nella sezione "Curriculum operativo" di questo kit di strumenti.

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

4. TECNICHE

CELEBRARE LA DIVERSITÀ

In modo esplicito legato all'inclusione sociale, questo approccio mette in luce la ricchezza delle differenze tra individui e comunità, promuovendo l'inclusività e sfidando gli stereotipi esistenti e potenziali.

Garantisce che voci e prospettive diverse siano presentate nella creazione di una narrazione. La diversità è quindi coinvolta sia nella descrizione dei temi e degli ambienti, sia nelle caratteristiche dei personaggi.

Il racconto collaborativo aiuta a promuovere la celebrazione della diversità e contribuisce all'empowerment di ogni individuo. Include voci diverse nel processo di creazione della narrazione. Inoltre, porta implicitamente a sfidare gli stereotipi e a sovvertirli per offrire prospettive non convenzionali sulla scena.

In conclusione, questa tecnica rappresenta intenzionalmente la diversità del pubblico e potenzia le comunità. Abbracciando e mettendo in risalto la diversità, i narratori sfidano gli stereotipi e sottolineano il valore della diversità nelle esperienze umane.

STORYTELLING CIRCLES: Cerchio del perdono

La tecnica dei cerchi di narrazione utilizza un approccio collaborativo basato sulle pratiche di costruzione della comunità. Gli individui sono incoraggiati a trovare punti in comune e comprensione condividendo storie personali con gli altri. Nel processo creativo, i partecipanti contribuiscono alla creazione di un ambiente sicuro e di sostegno che aiuta a sfidare i pregiudizi riguardanti origini, esperienze e prospettive, promuovendo l'inclusione. I gruppi di partecipanti sono anche incoraggiati ad esercitare le proprie capacità di ascolto attivo, incluso il praticare l'empatia.

I cerchi di narrazione spesso includono pratiche che assomigliano a rituali e cerimonie. In particolare, questi elementi riguardano la necessità di segnare l'inizio e la fine delle sessioni per migliorare la costruzione di uno spazio sacro. Ciò aiuta realmente gli oratori a stabilire i confini di tempo e spazio all'interno di un procedimento collettivo di guarigione emotiva.

All'interno dei cerchi di narrazione, il cerchio del perdono descrive un processo specifico che mira a incoraggiare i partecipanti a esplorare il perdono e la costruzione del perdono dentro di sé e verso gli altri, puntando alla liberazione emotiva.

I partecipanti si riuniscono in un ambiente di supporto e privo di giudizi e così costruiscono un senso di sostegno reciproco e comunità, rafforzando legami di fiducia. Attraverso questo

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

processo, il perdono può essere sperimentato ed espresso. Esso può riguardare gli altri, sé stessi o persino concetti astratti o situazioni fittizie.

Alla fine della sessione e della conclusione del cerchio, i partecipanti possono riunirsi per riconoscere il viaggio collettivo del perdono che hanno sperimentato. Possono anche utilizzare questo momento per esprimere la loro gratitudine per l'opportunità di ascoltare, supportare, essere ascoltati e supportati. Questo senso di chiusura rafforza i legami forgiati all'interno del cerchio e fornisce un senso di risoluzione e guarigione.

STORYTELLING DI COMUNITÀ

Il racconto non ha sempre bisogno di uno spazio sicuro e dedicato, ma può essere anche eseguito durante altri eventi. In questi contesti, gli eventi fungono da piattaforma per i membri della comunità per connettersi e rafforzare il loro senso di appartenenza alla comunità. L'inclusività e la diversità sono il leitmotiv di questa tecnica, accompagnata da formati a microfono aperto e ambienti intimi. Lo sfondo può variare, ma è necessario differenziare facilitatori e ospiti e includere elementi interattivi. Inoltre, i cerchi di narrazione sono un valore aggiunto in questo contesto.

Il racconto comunitario, quando eseguito durante gli eventi, può svolgere un ruolo significativo nel rafforzare le comunità, promuovere la comprensione e celebrare le voci diverse che compongono le narrazioni delle comunità. Il formato a microfono aperto, in questo caso, può essere un'opzione. La struttura libera e l'assenza di tempi specifici lasciano spazio alla spontaneità, al gioco e alla costruzione collettiva del significato.

Sia che l'ambiente sia intimo o pubblico, il racconto comunitario svolge un ruolo fondamentale per il senso di unità, appartenenza e similitudine che tengono insieme una comunità.

CONTRO-NARRAZIONE E DESTRUTTURAZIONE

Le contro-narrazioni sono elementi chiave durante i processi di trasformazione dei conflitti. Sono potenti strumenti per smantellare le nocive narrazioni comuni che contribuiscono o potrebbero contribuire alla creazione di pregiudizi e alla cristallizzazione degli stereotipi. Lo scopo di questa tecnica è la creazione di narrazioni alternative che potrebbero promuovere la comprensione reciproca e la cooperazione tra individui e gruppi.

In primo luogo, è utile identificare le narrazioni dominanti all'interno del conflitto. Successivamente, queste dovrebbero essere destrutturate mediante un'analisi critica mirata a smontarne i componenti costitutivi. Una volta completata questa prima fase, i partecipanti possono e devono mettere in discussione la legittimità delle prospettive e degli atteggiamenti incorporati nelle narrazioni dominanti che hanno scoperto e analizzato. Modificando queste narrazioni e portando prospettive diverse, possono fornire una comprensione più sfumata del conflitto.

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

In questo contesto, è fondamentale umanizzare l'altro (siano essi individui o gruppi) presentando narrazioni realistiche. Una volta fatto ciò, i partecipanti possono creare contro-narrazioni come atto di resistenza al conflitto, offrendo alternative alle storie dominanti. Anche se conflittuale, la discussione non dovrebbe mai abbandonare le norme di rispetto e la consapevolezza che non esiste una verità ultima. L'obiettivo ultimo è facilitare il dialogo, la discussione e apprezzare la complessità del mondo.

ARTE TERAPIA

La terapia espressiva o creativa descrive il coinvolgimento in attività creative e artistiche per promuovere il benessere emotivo, fisico e psicologico. Questa tecnica riconosce i benefici terapeutici dell'impegno nelle espressioni artistiche. Dovrebbe essere condotta da praticanti esperti e qualificati, principalmente terapeuti.

Gli approcci dovrebbero essere molti e vari, poiché ciascuna tecnica creativa si presta meglio ad alcuni e peggio ad altri. È incoraggiata una pratica che integri sia la mente che il corpo, nonché l'espressione e la rappresentazione delle emozioni.

REGOLAZIONE EMOTIVA

Gli approcci alla regolazione emotiva coinvolgono l'uso della creazione di narrazioni e del racconto di storie per esplorare, esprimere e quindi regolare le emozioni. Spesso è utilizzato per ottenere una gestione più efficace delle emozioni in individui che mirano a comprendere il modo in cui si sentono. Può essere utile nella risoluzione dei conflitti, per aprire la strada a un cerchio di narrazione comune.

Gli individui producono narrazioni che li aiutano a descrivere le loro emozioni. I loro sentimenti possono ora essere sulla scena e visti dal resto del pubblico. Queste emozioni possono essere facilmente identificate e gli altri possono aiutare a etichettarle e migliorare una chiara comprensione dei sentimenti sia a livello individuale che collettivo.

Esternalizzare le emozioni permette agli individui di ridurre la sensazione di essere sopraffatti o consumati da esse. I trigger e le cause connesse alle emozioni probabilmente emergeranno, offrendo così una possibilità di comprendere le circostanze delle proprie emozioni e lavorare verso la loro regolazione.

NARRAZIONE BASATA SULL'EMPATIA

Questa tecnica è fondamentale se l'intenzione dei facilitatori è quella di suscitare e coltivare l'empatia all'interno del loro pubblico. Genera profonde connessioni emotive tra i personaggi principali delle storie e gli individui che compongono il pubblico. In particolare, questo approccio aiuta a superare le barriere sociali e culturali assicurando che il pubblico possa trovare personaggi nella storia con cui relazionarsi e quindi spingersi verso una comprensione reciproca.

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

È un approccio immaginativo che mira a migliorare l'identificazione dell'individuo o del gruppo con il personaggio. Utilizza quindi descrizioni vivide e immagini. Grazie a questi due elementi, le esperienze dei personaggi sono raffigurate in dettaglio, permettendo al pubblico di essere coinvolto in una sorta di esperienza di identificazione immersiva. Inoltre, possono essere fornite molteplici prospettive per permettere alle storie di risuonare emotivamente con il pubblico di riferimento.

Questo processo spesso migliora la visualizzazione e la condivisione delle vulnerabilità e genera un senso di autenticità che aiuta a creare un senso di appartenenza alla comune umanità. Il pubblico è quindi spinto a impegnarsi in un processo di inclusione sociale, attraverso i processi di identificazione e creazione di storie.

NARRAZIONE FACCIA A FACCIA

Questa tecnica mira fondamentalmente a fornire un approccio, piuttosto che una metodologia specifica. Infatti, consiglia al narratore di mantenere il contatto visivo diretto con il pubblico durante tutta la narrazione, rendendola coinvolgente e motivante.

La narrazione faccia a faccia crea una connessione intima tra il pubblico e il narratore, migliorando così la creazione di legami di fiducia, la credibilità del narratore e della sua narrazione. Cattura l'attenzione e trasmette sincerità, due caratteristiche essenziali per una comunicazione che susciti risonanza emotiva.

Come approccio, la narrazione faccia a faccia permette ai partecipanti e ai facilitatori di adattarsi alle reazioni reciproche e di trovare terreni comuni di accordo e costruzione di significato. Il risultato è una connessione più profonda e la creazione di un discorso più incisive.

PATRIMONIO FAMILIARE

La narrazione relativa al patrimonio familiare ha un ruolo nella conservazione della cultura e nei legami familiari. Oltre a questo, è anche usata come potente strumento di risoluzione dei conflitti. In particolare, questa metodologia può essere utilizzata sia ad uno stadio iniziale che finale di percorso di guarigione dei traumi. Attraverso la condivisione di storie, infatti, gli individui possono discutere dei conflitti passati con le famiglie ed entrare in contatto diretto o indiretto con le loro comunità e quindi riconciliarsi nella differenza attraverso la condivisione di emozioni collettive e personali. Poi, gli individui e le comunità dovrebbero iniziare un percorso di guarigione e riconciliazione.

Applicata alle risoluzioni dei conflitti, la narrativa sul patrimonio familiare può permettere ai membri di rivisitare insieme e reinterpretare collettivamente eventi storici, portando ad una concettualizzazione di nuove prospettive e quindi di comprensione. Discutendo in maniera aperta dei conflitti passati e del loro impatto sulle dinamiche familiari, gli individui possono essere empatici con le esperienze altrui, promuovendo guarigione e compassione. Attraverso

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

il dialogo e la narrazione reciproca, le famiglie possono identificare terreni comuni, stabilire legami di fiducia, e lavorare attraverso la risoluzione di tensioni passate e presenti.

La narrazione sul patrimonio familiare può anche essere funzionale quando si affrontano processi di guarigione all'interno delle famiglie. Storie di sopravvivenza e resistenza possono rafforzare una prospettiva comune sui legami familiari. La narrazione può, in questo caso, aiutare a rivalutare esperienze comuni e processi traumatici che possono essersi verificati anche in generazioni passate, guarendo in maniera collettiva ferite presenti e passate. In questa situazione, si genera un ambiente di supporto e gli individui possono finalmente sentirsi accettati e potenziati in relazione ai loro traumi sia all'interno che al di fuori del nucleo familiare.

In conclusione, la narrazione sul patrimonio familiare è una potente metodologia da utilizzare in caso di trasformazione dei conflitti o guarigione dei traumi con gruppi, tribù o famiglie. Aiuta i membri a rivisitare la narrazione storia e conduce al superamento dei conflitti grazie all'utilizzo di empatia e ascolto attivo, con l'obiettivo della riconciliazione.

NARRAZIONE SUL FUTURO

Questa tecnica narrativa mira a promuovere visioni alternative del futuro a partire da conflitti o prospettive divergenti, promuovendo una maniera collettiva di superare i traumi e mirando alla risoluzione del conflitto. Include l'ideazione di narrative che possano cambiare le prospettive maggioritarie attraverso l'attivazione della agentività e delle capacità degli individui. Queste storie dovrebbero infatti facilitare il dialogo e inspirare speranza per le future azioni e generazioni. Così facendo, si promuove resilienza.

I partecipanti possono dunque immaginare collettivamente delle soluzioni positive ai problemi del presente e sperimentare l'innovazione nel futuro. Così facendo, inquadrano le narrative per trovare un terreno comune che permetta di lavorare per la riconciliazione.

ARCHETIPO DEL VIAGGIO DELL'EROE

L'archetipo del viaggio dell'eroe è un processo di narrazione strutturato che utilizza miti, leggende e storie provenienti da culture plurali. Si tratta di un quadro che può essere adattato e deve risuonare con il pubblico. Il suo obiettivo è quello di rispecchiare le sfide del pubblico, i percorsi di crescita e i trionfi dei loro viaggi di vita nel viaggio dell'eroe.

Le fasi dell'archetipo comportano una chiamata all'avventura (l'eroe riceve una chiamata a lasciare il mondo ordinario e intraprendere un viaggio avventuroso), il rifiuto della chiamata (l'eroe può resistere alla chiamata a causa della paura o della riluttanza a lasciare la zona di comfort), incontrando il mentore (l'eroe incontra una guida che assiste nel viaggio), attraversando la soglia (l'eroe si imbarca consapevolmente nell'avventura), test e nemici (l'eroe affronta sfide e acquisisce esperienza in relazione ai nemici), approccio alla grotta più intima (l'eroe affronta una sfida significativa), calvario (l'eroe subisce una prova che richiede coraggio), ricompensa (l'eroe riceve una ricompensa - conoscenza, potere o realizzazione),

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

la strada del ritorno (l'eroe inizia il viaggio di ritorno alla vita ordinaria), risurrezione (l'eroe affronta una sfida finale per dimostrare le abilità acquisite durante il viaggio), tornare con l'elisir (l'eroe ritorna nel mondo ordinario con un bene da utilizzare in futuro e condiviso).

I partecipanti integrano così la storia dell'eroe con le loro preoccupazioni ed esperienze personali, in risonanza con la storia e il suo esito positivo e promuovendo la condivisione collettiva delle emozioni verso la riconciliazione.

LINEA TEMPORALE

La linea temporale della vita mira a contestualizzare eventi significativi, esperienze, traumi e pietre miliari attraverso la rappresentazione visiva per mappare la sequenza cronologica degli eventi nelle vite di individui e collettività.

Questa tecnica può essere usata per facilitare l'auto-riflessione e può aiutare il facilitatore ad acquisire informazioni sulla vita e sui traumi dei partecipanti. Altamente sensibile, questa linea temporale può essere utilizzata durante i processi di guarigione del trauma per aiutare gli individui a elaborare e dare un senso alle esperienze traumatiche. Può essere fatto sia in un ambiente collettivo che individuale. Inoltre, questa timeline può essere creata con strumenti digitali o analogici, che comportano l'uso di simboli, codifica o codifica a colori.

Generalmente segue tre passi: identificare gli eventi chiave elencandoli, ponendo questi eventi in ordine cronologico creando una rappresentazione lineare della vita dell'individuo e aggiungendo dettagli, emozioni, e riflessioni associate ad ogni evento per fornire un quadro più completo delle loro esperienze.

Si conclude con la condivisione della cronologia personale di ogni vita in caso di sessioni collettive. A volte i facilitatori possono anche stabilire un tema da discutere in una sessione plenaria.

MEDIAZIONE NARRATIVA

Le storie possono trasformare e spesso riformulare le narrazioni di parti in conflitto. Utilizzata nella risoluzione dei conflitti, questa tecnica si concentra sul potenziale trasformativo delle storie. In particolare, gli individui co-producono la loro realtà attraverso le storie che raccontano a se stessi e agli altri sulle loro esperienze e vite.

La mediazione narrativa facilita la creazione di un processo collaborativo in cui le parti che sono in conflitto durante i momenti attuali possono co-creare una narrazione condivisa che sfida l'odio mainstream. Questa storia dovrebbe promuovere la comprensione e puntare alla risoluzione.

Questo approccio si compone di diversi passaggi: si inizia con il riconoscimento dei diversi background degli individui e con il riconoscimento della natura soggettiva delle narrazioni e la

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

creazione di uno spazio di espressione grazie ai mediatori. Guidano anche i partecipanti nell'esaminare le credenze, i valori e le emozioni sottostanti che contribuiscono alle loro storie. In seguito, e grazie ai mediatori, la mediazione narrativa identifica e affronta narrazioni dannose che possono perpetuare il conflitto. Inizia quindi un processo di decostruzione, insieme a una ricostruzione collaborativa.

Implica sicuramente che i partecipanti si uniscano volontariamente a questo processo collaborativo, altrimenti l'intera efficacia del processo potrebbe essere compromessa.

TERAPIA NARRATIVA

Utilizzata in contesti terapeutici, questa tecnica si concentra sulle storie che le persone inventano e raccontano per descrivere le loro vite e traumi, e il significato che queste storie generano per gli individui e la collettività.

Questo approccio è stato sviluppato negli anni '80 da due psicologi americani, White ed Epston, e si basa sul presupposto che gli individui reinterpretano e ricostruiscono la storia che creano attribuendo significati diversi a seconda dello scenario.

Gli elementi chiave di questa metodologia includono l'esternalizzazione del problema o del problema problematico in modo che gli altri possano percepirlo come separato dall'individuo. Anche la decostruzione delle narrazioni limitanti è fondamentale e rappresenta la base per ricostruire e costruire prospettive multiple.

In conclusione, questa metodologia può informare gli approcci collaborativi assumendo la sensibilità culturale come guida e riconoscendo agentività ad ogni individuo e comunità

NARRATIVE PERSONALI

Le narrazioni personali promuovono la partecipazione di individui che condivideranno le loro storie, esperienze e prospettive. È un potente strumento per ottenere cambiamenti sociali e inclusione perché permette rappresentazioni autentiche di voci diverse, spesso integrando la comprensione e la connessione tra i partecipanti come base per impegnarsi.

Alcuni degli aspetti chiave sono legati al risultato inspirational questa tecnica può avere e modellazione di ruolo. Infatti, le narrazioni personali possono ispirare gli altri migliorando la resilienza. Inoltre, promuove il dialogo, invitando i partecipanti a discutere e ridefinire i significati di base delle storie condivise. Ha anche un valore educativo e può aiutare a creare empatia e rispetto reciproco, basilare per le pratiche di costruzione della comunità. Le narrazioni personali sono anche associate all'intersezionalità. Le prospettive multiple rompono gli stereotipi e riducono i pregiudizi culturali.

In conclusione, danno potere ai narratori. Può essere cruciale nel caso di gruppi emarginati o sottorappresentati.

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

PODCAST

I podcast sono tecniche di narrazione che possono essere utilizzate in tutte le fasi dei processi di guarigione dei traumi. Facilita il processo di guarigione attraverso la descrizione dei traumi e la condivisione con gli altri, essendo loro amici o pubblico in generale.

I podcast possono aiutare a generare ambienti sicuri che supportano le persone nel sentirsi capiti quando si confrontano con esperienze traumatiche. Condividere senza dover mostrare in video o foto, utilizzando i record di voci in un ambiente sicuro migliora sicuramente catarsi.

I podcast possono anche essere utilizzati per aumentare la consapevolezza sui traumi vissuti e possono anche diventare un corpus di conoscenze per condividere e quindi educare le persone sulle esperienze vissute. Inoltre, i podcast possono connettere le persone, andando oltre i confini degli stati e promuovere l'empowerment a livello globale, generando una comunità solidale che guarisce insieme ispirata dalla speranza.

PERSONAGGI RICONOSCIBILI

L'obiettivo di questo approccio è quello di migliorare l'identificazione del pubblico nel processo narrativo. La creazione di personaggi presentati nelle storie dovrebbe risuonare con il pubblico. In generale, i personaggi dovrebbero promuovere un senso di connessione ed empatia tra i partecipanti. In particolare, a seconda dell'obiettivo della sessione, può colmare le lacune e sfidare gli stereotipi mainstream. Questa tecnica è identificata come efficace in contesti in cui i facilitatori mirano all'inclusione sociale.

Questo approccio consiste in diversi aspetti chiave. In particolare, la rappresentazione dei personaggi dovrebbe riflettere diversi background ed esperienze. Dovrebbe anche essere il più intersezionale possibile, raffigurante culture, etnie, generi e abilità. Un altro aspetto fondamentale è legato alla rappresentazione di contesti socio-economici diversi al fine di ampliare la partecipazione a diverse componenti della società.

Questa tecnica cerca anche di abilitare la relazionabilità ritraendo sfide e lotte realistiche. L'umanizzazione dei personaggi aiuta i processi di identificazione all'interno del pubblico. Le narrazioni relative ai personaggi spesso descrivono esperienze umane condivise, enfatizzando un terreno comune, come l'amore e la perdita, l'amicizia e la crescita.

In conclusione, si tratta di un processo di crescita e sviluppo per il personaggio e quindi consente una connessione tra il pubblico e i personaggi che vanno verso viaggi trasformativi. Permette inoltre ai personaggi di risuonare positivamente con individui provenienti da diversi background culturali e di utilizzare un linguaggio inclusivo da una prospettiva intersezionale.

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

NARRATIVE DI GIUSTIZIA RIPARATORIA

Queste narrazioni si concentrano sulla riparazione dei danni causati dai conflitti. Promuovono la guarigione e la riconciliazione tra gli individui. Invece di enfatizzare la punizione, la giustizia riparativa cerca di affrontare i bisogni delle vittime e dei trasgressori, compresa anche la comunità più ampia, che è identificata come un attore positivo che può facilitare la comunicazione, migliorare la comprensione e promuovere la responsabilità.

Gli aspetti chiave della giustizia riparativa includono il riconoscimento collettivo del danno, la descrizione delle storie della vittima (s)', e il colpevole (s)' storie pure. Inoltre, come accennato in precedenza, il coinvolgimento della comunità e l'uso della narrazione collaborativa può comportare anche un esito positivo in termini di risoluzione dei conflitti e guarigione collettiva. Le comunità partecipano alla descrizione della responsabilità e della responsabilità e possono ampliare il terreno per le scuse, il perdono e la riconciliazione. Il ruolo delle comunità può essere fondamentale anche in caso di reintegrazione e valutazione dei trasgressori e può rafforzare le riflessioni collettive sui danni.

TEATRO DELL'OPPRESSO

Il teatro degli oppressi è una tecnica che è stata sviluppata dal brasiliano Augusto Boal. È un'educazione popolare basata sulla comunità che usa il teatro per la trasformazione. Ha lo scopo di promuovere il dialogo, la riflessione e condurre l'azione.

Il Mandela Center for Change lo descrive come segue:

"Originally developed out of Boal's work with peasant and worker populations, it is now used all over the world for social and political activism, conflict resolution, community building, therapy, and government legislation. Inspired by the vision of Paulo Freire and his landmark treatise on education, Pedagogy of the Oppressed, T.O. invites critical thinking. It is about analyzing rather than accepting, questioning rather than giving answers. It is also about "acting" rather than just talking. In T.O., the audience is not made of spectators but "spect-actors". Through the evocative language of theatre, everyone is invited to share their opinion on the issues at hand. Boal's books have been translated into over 35 languages, and the work radiates from his centers in Rio de Janeiro and Paris as well as Vancouver, Toronto, England, India, Germany, Austria, Sweden, Holland, Italy, Korea, Burkina Faso, Puerto Rico, and many others. In the U.S., active centers can be found in New York, Omaha, Los Angeles, and Port Townsend, WA. It is also practiced on a grassroots level by teachers, social workers, therapists, and activists all over the world."

Il Teatro degli Oppressi ha lo scopo di incoraggiare il dialogo tra le parti coinvolte. Poi immagina la produzione di coscienza e di azioni concrete. Non è una metodologia didattica, ma sottolinea l'importanza di criticare le strutture di potere attraverso la promozione del pensiero critico. L'obiettivo finale è quello di promuovere la creazione di ambienti di apprendimento non polarizzati.

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

Augusto Boal descrive diverse tecniche:

- Teatro dei giornali
- Teatro invisibile
- Teatro dell'immagine
- Teatro Forum
- Arcobaleno dei desideri
- Teatro legislativo

NARRAZIONE BASATA SUI TRAUMI

Questa tecnica di narrazione è spesso menzionata insieme alla terapia narrativa. Integra diverse tecniche psicologiche ed è progettato per essere sensibile ai bisogni e alle esperienze di individui che hanno sofferto di traumi e sono sopravvissuti a quelli.

Aiuta i sopravvissuti a dare un senso alle loro esperienze e agisce anche come una forma di esposizione a ricordi o atti dolorosi. In primo luogo, è fondamentale dare priorità alla sicurezza. Costruire la fiducia e responsabilizzare gli individui è una fase zero prima dell'effettivo impegno nella narrazione basata sul trauma. La creazione di un ambiente sicuro può anche essere parte della sessione, consentendo agli individui di ridurre al minimo il rischio di riqualificazione e permettendo loro di esplorare profondamente i loro sentimenti.

Alcuni degli elementi chiave di questa tecnica includono la priorità sulla costruzione di ambienti sicuri e fiduciosi insieme alla creazione e alla creazione collettiva di linee guida per garantire la sicurezza emotiva. Grazie a questo, gli individui possono sentirsi rispettati nella loro autonomia e comfort-livelli quando rivelare dettagli dei loro traumi. Un altro elemento chiave, e la responsabilità del facilitatore, è quello di evitare di fare pressione sugli individui promuovendo un approccio non intrusivo. In questa misura, è altamente raccomandato l'uso di domande aperte e linguaggio del corpo, spostando l'attenzione dal vittimismo alla sopravvivenza e all'empowerment.

Questa tecnica ha coinvolto anche la narrazione collaborativa, consentendo così agli individui di correggere o reindirizzare la narrazione, se necessario.

Nuove tecnologie per la narrazione

Gli strumenti visivi e digitali sono sempre più integrati nei nostri sistemi educativi, e possiamo supporre che la narrazione sarebbe anche parte di questo processo innovativo se integrata agli ultimi progressi tecnologici.

In particolare, secondo i dati raccolti nei nostri sondaggi e focus group, le persone hanno espresso il desiderio di vedere la narrazione in evoluzione in termini di evoluzioni tecnologiche e guidate dall'IA.

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

Lo storytelling transmediale e il neuro storytelling potrebbero essere esplorati nel prossimo futuro, colmando il divario tra paesi, comunità rurali e urbane e zone di conflitto. Gli strumenti di intelligenza artificiale sono anche in grado di personalizzare le esperienze e possono quindi contribuire alla creazione di narrazioni personalizzate individuali e collettive.

Secondo l'Enciclopedia Treccani, la narrazione transmediale descrive una storia narrata con mezzi diversi, in cui ogni singolo testo offre un contributo specifico che è fondamentale per l'intero complesso narrativo. Nel modello ideale della narrazione transmediale, ogni media viene utilizzata al meglio delle sue potenzialità. Come ogni prodotto di convergenza, lo storytelling transmedia prevede un'espansione della narrazione e la disugesi dalle industrie, insieme a una grande cooperazione da parte di spettatori e narratori.

Neuro Storytelling, benigno utilizzato anche da un programma specifico dell'Alto Consiglio dei Rifugiati delle Nazioni Unite, si riferisce alla ricerca condotta dal Dr. Uri Hanson all'Università di Princeton, sulla capacità delle storie di stimolare l'accoppiamento neurale.

Nel nostro mondo iper interconnesso, le nostre storie possono salvare uno spazio sicuro per l'intimità e l'individualità, dove ognuno di noi può esprimere sentimenti, paure e speranza.

L'utilizzo di strumenti e tecnologie generati dall'IA, insieme a una prospettiva collettiva e collaborativa, può migliorare la partecipazione e sviluppare nuovi stimoli per il nostro cervello promuovendo la nostra comprensione reciproca e le nostre capacità di comunicazione.

5. WORDS MATTER

Narrativa Collettiva

La narrativa collettiva si riferisce alle storie condivise e alle interpretazioni che un gruppo di persone crea collettivamente per dare un senso alle loro esperienze e stabilire una comprensione comune della loro identità e del loro posto nel mondo sociale.

Risoluzione dei Conflitti

Il conflitto è inteso nelle scienze sociali come una relazione antagonistica tra individui e/o collettivi in competizione per il possesso, l'uso o la fruizione di beni disponibili per la soddisfazione dei bisogni (Treccani, 2024).

La risoluzione dei conflitti si riferisce quindi ai processi attraverso i quali queste relazioni antagonistiche vengono risolte. In particolare, comprende l'applicazione sistematica di strategie che mirano a mitigare, gestire e trasformare i conflitti all'interno della società.

Le Nazioni Unite hanno fornito un quadro completo sulla risoluzione dei conflitti nell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile numero 16 "Pace, Giustizia e Istituzioni Forti". Secondo questa definizione, la risoluzione dei conflitti dovrebbe sempre includere la promozione della giustizia

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

sociale, dell'equità e di un approccio collettivo alla pace a lungo termine, promuovendo processi inclusivi e partecipativi.

Mitigare i conflitti e analizzarne gli elementi chiave deve andare di pari passo con l'analisi delle disuguaglianze strutturali e degli squilibri di potere. Infatti, i conflitti non possono essere risolti semplicemente cancellando gli antagonismi superficiali. In particolare, nel caso dei conflitti sociali, l'affrontare le differenze culturali è fondamentale.

Trasformazione dei conflitti

La trasformazione dei conflitti è una fase intermedia del ciclo di vita dei conflitti. È quindi un processo dinamico e partecipativo in cui individui e comunità si impegnano con l'obiettivo di alterare la natura di un conflitto.

La trasformazione di un conflitto implica il passaggio dalla risoluzione pratica dei problemi nell'affrontare le cause sottostanti e sistemiche. La caratteristica principale della trasformazione dei conflitti è l'approccio costruttivo. Lungi dall'essere l'ennesimo approccio distruttivo collettivo va oltre proponendo una teoria costruttiva innovativa per la trasformazione del conflitto in corso. Questa strategia a lungo termine dovrebbe essere sostenibile e intersezionale.

La trasformazione dei conflitti comporta quindi l'uso della comprensione reciproca, la costruzione di relazioni e fiducia tra le parti, l'empowerment anche dei gruppi marginalizzati orientati alla pace e delle componenti vulnerabili della società, un uso forte e trasversale della sensibilità culturale e un approccio decisionale partecipativo. Inoltre, un obiettivo condiviso di cambiamento sistemico e un'adesione volontaria a questi principi sono richiesti in tali processi.

Diritti Umani

I diritti umani sono diritti inerenti a tutti gli esseri umani, indipendentemente da razza, sesso, nazionalità, etnia, lingua, religione o qualsiasi altra condizione. I diritti umani includono il diritto alla vita e alla libertà, la libertà dalla schiavitù e dalla tortura, la libertà di opinione e di espressione, il diritto al lavoro e all'istruzione, e molti altri. Tutti hanno diritto a questi diritti senza discriminazione (Nazioni Unite).

Inclusione Sociale

L'inclusione sociale si riferisce a sforzi e pratiche che mirano a includere tutte le persone nella società, assicurando che abbiano le stesse opportunità di partecipazione, indipendentemente da differenze personali o sociali come etnia, genere, disabilità o stato socioeconomico.

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

Guarigione dei trauma

Secondo Judith Lewis Herman, l'obiettivo della guarigione da traumi è dare alle vittime la sensazione di avere di nuovo il controllo sulla loro vita. Herman identifica tre fasi che le vittime di traumi attraversano come parte del processo di guarigione: sicurezza, riconoscimento e riconnessione.

Questa definizione si riferisce chiaramente al dominio psicologico del trauma. Socialmente parlando, la guarigione da traumi è un processo che comporta l'affrontare esperienze traumatiche e un conseguente recupero.

Trauma è definito dalla American Psychological Association (APA) come una risposta emotiva a un evento terribile. L'APA menziona anche che lo shock e la negazione sono tipici dopo questo evento e identifica le reazioni a lungo termine come emozioni imprevedibili, flashback, relazioni tese e persino sintomi fisici.

La guarigione da trauma mira quindi a sostenere il proprio cammino verso il recupero. In particolare, consiste nell'identificare e comprendere il trauma e il suo impatto sia sugli individui che sulla sua/sua/loro collettività. L'implementazione di un approccio trauma-informed è la chiave per la costruzione di un ambiente sicuro e solidale.

La guarigione da trauma è spesso descritta come un processo altamente individualizzato, a causa del fatto che i traumi sono unici. Tuttavia, i traumi possono coinvolgere intere comunità o regioni, e l'orientamento sociale o comunitario in questi casi può aiutare a informare allo stesso tempo individui e comunità. Nel caso in cui i traumi coinvolgano non solo l'individuo ma anche le comunità o le società, è fondamentale integrarli con il supporto sociale, favorendo la resilienza e la condivisione di tecniche che possano potenziare questi popoli in termini di sensibilità culturale e affrontare i traumi.

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

6. CURRICULUM OPERATIVO

Troverai otto tecniche narrative. Per ognuna di queste, vengono sviluppate e dettagliate due attività.

1. Tecniche di narrazione relative alla linea temporale

a) Cosa abbiamo in commune?

Titolo della sessione	Cosa abbiamo in comune?
Durata	110 minuti
Livello di difficoltà	Medio
Implementazione	Il facilitatore raccoglie i partecipanti, dopo averli selezionati dopo un processo di interviste esplorando la loro prontezza per un'attività auto-riflettente, in uno spazio sicuro. I facilitatori chiedono loro di rappresentare sulla carta la loro vita con eventi chiave e esperienze positive e negative. Quindi, il facilitatore incoraggia la riflessione su temi e differenze comuni, facilitando una discussione di gruppo non giudicante per ampliare uno spazio di comunicazione sicuro e preparare i partecipanti per ulteriori sessioni di riflessione collettiva e di guarigione dal trauma.
Background	I partecipanti sono incoraggiati a condividere alcuni dettagli molto personali ed eventi della loro vita, questo è il motivo per cui i facilitatori li contattano prima della sessione e spiegano in dettaglio i potenziali trigger dell'attività, assicurando il suo/ il loro ruolo come risolutori di conflitti.
Obiettivo della sessione	La sessione si propone di incoraggiare la riflessione su temi e differenze comuni per migliorare la guarigione del trauma collettivo.
Obiettivi	1. Creare legami di fiducia 2. Incentivare una partecipazione non giudicante 3. Accettare il passato
Competenze necessarie	1. Empatia 2. Autoriflessione 3. Ascolto attivo
Metodologie e metodi	1. Creazione di uno spazio sicuro 2. Ai facilitatori viene richiesto ascolto attivo e competenze in materia di risoluzione dei conflitti.

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

Struttura della sessione	Questa sessione mira a coprire la fase intermedia di un processo di riconciliazione collettiva 1. Introduzione: il formatore spiega la sessione (10 minuti) 2. I partecipanti disegnano la loro linea temporale sulla carta (40 minuti) 3. Ogni partecipante presenta al gruppo la sua/her/their life timeline (20 minuti) 3. Discussione di gruppo (20 minuti) 4. Debriefing (20 minuti) Domande per il debriefing: Quali sono i punti in comune tra le vostre esperienze di vita? Come possiamo affrontare un'esperienza negativa / periodo? Cosa hai imparato dalle storie degli altri? Come ti sei sentito mentre condividiamo la tua storia?
Materiali necessari	1. Fogli 2. Colori 3. Sedie 4. Tavoli
Documenti di riferimento e letture consigliate	The Power of Meaning: Crafting a Life That Matters (E. Esfahani Smith) Life Story Research (D. P. McAdams, R. Josselon, A. Lieblich) Narrative Therapy in Practice: The Archeology of Hope (R. Moodley, M. Schabas, D. Mcllwain) The Storytelling Animal: How Stories Make Us Human (J. Gottschall)
Raccomandazioni per i formatori	Approfondire la conoscenza delle esperienze storiche degli individui che possono servire come esempi per la comprensione collettiva della tecnica di narrazione.

b) Stiamo andando nella stessa direzione?

Titolo della sessione	Stiamo andando nella stessa direzione?
Durata	100 minuti
Livello di difficoltà	Medio
Implementazione	Il facilitatore raccoglie i partecipanti, dopo averli selezionati dopo un processo di interviste esplorando la loro prontezza per un'attività auto-riflettente, in uno spazio sicuro. L'obiettivo di questa attività è composto da giovani con background migratorio. I facilitatori chiedono loro di rappresentare sulla carta il percorso che li ha portati ad un importante traguardo della loro vita. Quindi, il facilitatore incoraggia la riflessione sugli ostacoli incontrati, incoraggiando una

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

	discussione di gruppo non giudicante per ampliare uno spazio di comunicazione sicuro e preparare i partecipanti per ulteriori sessioni di riflessione collettiva e di guarigione dai traumi.
Background	I partecipanti sono qui incoraggiati a condividere alcuni dettagli molto personali ed eventi della loro vita, questo è il motivo per cui i facilitatori li contattano prima della sessione e spiegano in dettaglio i potenziali trigger dell'attività, assicurando il suo/ lei/ il loro ruolo di risolutori di conflitti. In particolare, i partecipanti a questa attività condividono un background migratorio comune e quindi i facilitatori devono avere conoscenze precedenti sui processi di stigmatizzazione e sulle risposte collettive ai traumi.
Obiettivo della sessione	La sessione si propone di incoraggiare la riflessione sugli ostacoli incontrati nella vita e di migliorare i percorsi di inclusione sociale nelle società multiculturali.
Obiettivi	1. Creare legami di fiducia tra i partecipanti 2. Promuovere la partecipazione non giudiziale 3. Migliorare la creazione di uno spazio sicuro 4. Responsabilizzare i partecipanti attraverso l'accettazione del loro passato 5. Promuovere l'inclusione sociale 6. Migliorare la comprensione reciproca
Competenze necessarie	1. Ascolto attivo 2. Riflessione collettiva proattività 3. Ragionamento critico 4. Auto riflessione
Metodologie e metodi	1. Creazione di uno spazio sicuro 2. Conduzione non giudiziale della sessione informale 3. Tecniche non formali 4. Intersezionalità
Struttura della sessione	1. Introduzione: il formatore spiega la sessione (10 minuti) 2. I partecipanti disegnano il loro percorso su carta (40 minuti) Discussione collettiva (30 minuti) 4. Debriefing (20 minuti) Domande relative al rapporto: Come sei riuscito a raggiungere i tuoi maggiori risultati? Qual è il tuo obiettivo nella fase attuale della vita? Quali sono gli obiettivi che ti orientano verso il tuo obiettivo ? Da dove trai ispirazione? Si prega di condividere una citazione o una canzone o qualcosa di simile che ti motiva.

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

Materiali necessari	1. Fogli 2. Matite colorate 3. Sedie 4. Tavoli
Documenti di riferimento e letture consigliate	The Power of Meaning: Crafting a Life That Matters (E. Esfahani Smith) Life Story Research (D. P. McAdams, R. Josselon, A. Lieblich) Narrative Therapy in Practice: The Archeology of Hope (R. Moodley, M. Schabas, D. Mcllwain) The Storytelling Animal: How Stories Make Us Human (J. Gottschall)
Raccomandazioni per i futuri formatori	Approfondire le conoscenze su temi e questioni legate alla migrazione, come pregiudizi, stereotipi e sistemi di accoglienza in contesti nazionali.

2. Narrative future

a) Questione di prospettive

Titolo della sessione	Questione di prospettive
Durata	120 minuti
Livello di difficoltà	Medio
Implementazione	Questa sessione mira a coprire la fase finale di un percorso di inclusione sociale che parte dalla comprensione reciproca e dalla conoscenza condivisa sulle differenze e le somiglianze tra i diversi popoli. Il facilitatore raccoglie partecipanti provenienti da ambienti diversi. L'obiettivo di questa attività è composto da giovani cittadini e rappresentanti delle autorità locali.
Background	Il gruppo dovrebbe essere composto da due diverse componenti della società: le autorità locali e i giovani. Essi non sono tenuti a condividere i dettagli della vita personale e/ o eventi, ma devono unire gli sforzi per la condivisione di prospettive future. I facilitatori hanno un ruolo fondamentale nella selezione dei partecipanti, dovendo assicurare l'efficace rappresentanza delle diverse comunità presenti nella città/regione. I processi di stigmatizzazione devono essere evitati, grazie a una risposta collettiva ai bisogni presenti e alla condivisione dei risultati futuri.
Obiettivo della sessione	La sessione vuole incoraggiare la riflessione sulle prospettive future e sugli obiettivi comuni per incentivare l’inclusione sociale e l’equa rappresentazione nei processi decisionali.
Obiettivi	1. Creare spazi inclusive per I processi decisionali

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

	2. Discutere l'efficacia delle soluzioni 3. Assicurare eguale rappresentazione delle comunità
Competenze necessarie	1. Ragionamento critico 2. Ragionamento laterale 3. Problem solving 4. Prospettive Future
Metodologie e metodi	1. Intersezionalità 2. Partecipazione e condivisione dei processi decisionali 3. Educazione non formale
Struttura della sessione	1. Il facilitatore fornisce informazioni sulla sessione e dà spazio ai partecipanti per presentarsi. 2. Il facilitatore offre ai rappresentanti del gruppo lo spazio per condividere la loro opinione sulle sfide attuali incontrate dalla comunità locale (30 minuti). 3. Il facilitatore apre la parola per una discussione sulle prospettive future desiderate dalle comunità rappresentate e descrive due dimensioni: la volontà e le opinioni delle autorità per il futuro e i desideri e bisogni della comunità, provenienti dalle esperienze presenti. Il facilitatore fa una rappresentazione visiva su basi comuni per le prospettive future mentre i rappresentanti presenti (20 minuti). 4. I rappresentanti delle autorità si impegnano a creare un quadro e idee per azioni future (30 minuti). Ogni componente può descrivere una prospettiva futura diversa, ma il facilitatore migliora la visione comune per i risultati condivisi. 5. Resoconto finale (20 minuti) Domande sul rapporto: Questa sessione vi ha aiutato a capirvi meglio? Sei disposto a fare un'attività di follow-up?
Materiali necessari	1. Strumenti visive online, come Canva 2. Materiali per disegnare e dipingere
Documenti di riferimento e letture consigliate	The Future Storytelling (Museum of the Moving Image) Futurentainment: Yesterday the World Changed, Now It Is Your Turn (M. Walsh) Storytelling for Virtual Reality: Methods and Principles for Crafting Immersive Narratives (J. Bucher, J. Casper) The Future of Interactive Storytelling: Designing Immersive and Interactive Experiences (D. Benyon)
Raccomandazioni per futuri facilitatori	I facilitatori devono svolgere ricerche ed esplorare situazioni al livello locale, portando esempi e buone pratiche.

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

b) Possiamo prevedere le sfide future?

Titolo della sessione	Possiamo prevedere le sfide future?
Durata	100 minuti
Livello di difficoltà	Medio
Implementazione	Questa sessione affronta la fase finale di un percorso di inclusione sociale che parte dalla comprensione reciproca e dalla conoscenza condivisa di diverse prospettive. Il facilitatore riunisce giovani partecipanti provenienti da diversi contesti.
Background	I partecipanti coinvolti in questa attività non sono tenuti a conoscersi. Essi rappresentano diverse componenti all'interno della comunità giovanile. Pertanto, sono invitati e incoraggiati a condividere prospettive future piuttosto che dettagli o esperienze personali. Sono invitati a riflettere su questioni sociali e prospettive risolutive per la creazione di una società "sicura per tutti". I processi di stigmatizzazione devono essere evitati, grazie a una risposta collettiva ai bisogni presenti e alla condivisione dei risultati futuri.
Obiettivo della sessione	La sessione si propone di incoraggiare la riflessione sui futuri obiettivi comuni per promuovere l'inclusione sociale e migliorare il ragionamento critico sulle questioni contemporanee che interessano gli spazi in cui vivono.
Obiettivi	1. Creare spazi produttivi per l'azione 2. Definire sfide comuni e potenziali soluzioni 3. Promuovere l'inclusione sociale negli spazi di conflitto urbano
Competenze necessarie	1. Ragionamento critico 2. Problem solving 3. Ascolto attivo 4. Lavoro di gruppo
Metodologie e metodi	1. Educazione non formale 2. Intersezionalità 3. Spazi sicuri per politiche attive
Struttura della sessione	1. Il facilitatore inizia chiedendo ai partecipanti di condividere quali sono le maggiori sfide nelle loro comunità. (5 minuti) 2. I partecipanti, divisi in gruppi (a seconda del numero), scelgono un argomento da discutere tra quelli presentati dagli altri. (15 minuti) 3. I facilitatori chiedono ai partecipanti di discutere questi argomenti principali nelle sessioni plenarie, aiutando la fluidità del dibattito e utilizzando una lavagna a fogli

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

	mobili per registrare i temi chiave. (25 minuti) 4. I partecipanti ritornano ai loro gruppi e ricevono un numero specifico. L'obiettivo è che ogni gruppo trovi una soluzione/risoluzione collettiva. I partecipanti sono invitati a rappresentare il risultato futuro una volta che la sfida Ã stata studiata e risolta graficamente o visivamente, utilizzando strumenti AI o analogici come penne, colori e documenti. (40 minuti) 5. Il facilitatore tiene un debrief finale (20 minuti) Domande sul rapporto: Quali cambiamenti avverrà grazie alla tua risoluzione ? Come sono state influenzate le comunità? Ci sono nuovi problemi che potrebbero sorgere dalla vostra risoluzione?
Materiali necessari	1. Flip Chart 2. Colori, fogli 3. Canva o strumenti simili per il design
Documenti di riferimento e letture consigliate	The Future Storytelling (Museum of the Moving Image) Futurentainment: Yesterday the World Changed, Now It Is Your Turn (M. Walsh) Storytelling for Virtual Reality: Methods and Principles for Crafting Immersive Narratives (J. Bucher, J. Casper) The Future of Interactive Storytelling: Designing Immersive and Interactive Experiences (D. Benyon)
Raccomandazioni per futuri facilitatori	Attivarsi per stimolare la discussion, anche intervenendo nel dibattito

3. Narrazione faccia a faccia

a) Puoi tenere il contatto visivo?

Titolo della Sessione	Puoi tenere il contatto visivo?
Durata	120 minuti
Livello di difficoltà	Facile
Implementazione	Questa sessione mira a coprire la fase iniziale di un percorso di inclusione sociale o di risoluzione dei conflitti. Infatti, mira a rompere le barriere che si hanno incontrando l'altro, migliorando una connessione profonda attraverso l'uso degli occhi e l'esistenza fisica nello stesso spazio. Il facilitatore riunisce giovani provenienti da ambienti diversi.
Background	I partecipanti coinvolti in questa attività non sono tenuti a conoscersi.

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

	L'esercizio collettivo mira infatti a rompere le barriere di pregiudizi e stereotipi. Non sono tenuti a condividere dettagli personali e/o eventi, ma devono unire gli sforzi per condividere alcuni elementi che rappresentano la loro personalità. I facilitatori hanno un ruolo fondamentale nella selezione dei partecipanti, dovendo garantire la rappresentazione efficace di persone con diversi background. I processi di stigmatizzazione devono essere evitati.
Obiettivo della sessione	La sessione si propone di incoraggiare la riflessione sulle esperienze sentimenti quando si stabilisce una relazione personale, attraverso il contatto visivo, con gli altri. Aiuta la capacità di connettersi con persone di diversa provenienza e ruoli nella comunità.
Obiettivi	1. Creare connessioni 2. Esprimere emozioni 3. Migliorare l'empatia
Competenze necessarie	1. Ascolto attivo 2. Atteggiamento orientato agli obiettivi 3. Intersezionalità
Metodologie e metodi	1. Intersezionalità 2. Educazione non formale
Struttura della Sessione	1. 1. Il facilitatore aiuta i partecipanti ad accoppiarsi, garantendo la diversità delle persone coinvolte nella stessa coppia (10 minuti). 2. 2. Il facilitatore invita i partecipanti a condividere una storia personale con il partner, mantenendo il contatto visivo (20 minuti). 3. 3. Un partner della coppia inizia a ruotare, grazie alla proattività del facilitatore che garantisce il mantenimento di uno spazio sicuro, e l'ascolto attivo (60 minuti). 4. 4. Il facilitatore chiama tutti i partecipanti a una sessione plenaria per discutere l'esperienza appena conclusa (30 minuti). Domande relative al rapporto: Hai cambiato il modo in cui hai raccontato la storia secondo la persona che la stava ascoltando? Come ti fa sentire il contatto visivo mentre racconti una storia? Hai trovato questa attività stimolante? Se sì, si prega di spiegare perché.
Materiali necessari	Non sono richiesti materiali speciali, eccetto uno spazio silenzioso.
Documenti di riferimento e letture	The Power of Eye Contact (M. Ellsberg) The Art of Communicating (T. Nhat Hanh)

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

consigliate	Winning Body Language (M. Bowden) The Lost Art of Listening: How Learning to Listen Can Improve Relationships (M. P. Nichols)
Raccomandazioni per futuri formatori	Prima della formazione, i facilitatori dovrebbero cercare esempi positivi di narrazione eye-to-eye per l'inclusione sociale e la risoluzione dei conflitti. I facilitatori sono anche incoraggiati a implementare questa attività in un piccolo gruppo, con la partecipazione massima di dieci persone.

b) Cerchio di storie

Titolo della Sessione	Cerchio di storie
Durata	60/90 minuti
Livello di difficoltà	Facile
Implementazione	Questa sessione mira a coprire la fase iniziale di un percorso di inclusione sociale o di risoluzione dei conflitti. Infatti, mira a rompere le barriere che l'uno ha quando incontra l'altro, migliorando una connessione profonda attraverso l'uso dei comuni processi di costruzione narrativa.
Background	I partecipanti coinvolti in questa attività non sono tenuti a conoscersi. L'esercizio collettivo mira infatti a rompere le barriere di pregiudizi e stereotipi. Non sono tenuti a condividere dettagli personali e/o eventi, ma devono unire gli sforzi per condividere alcuni elementi che rappresentano la loro personalità. I facilitatori hanno un ruolo fondamentale nella selezione dei partecipanti, dovendo garantire la rappresentazione efficace di persone con diversi background. I processi di stigmatizzazione devono essere evitati.
Obiettivo della sessione	La sessione mira a migliorare la creazione di un ambiente di incontro non formale, che è considerato fondamentale per i passi futuri all'interno del processo di guarigione. Aiuta la capacità di connettersi con persone di diversa provenienza e ruoli nella comunità.
Obiettivi	1. Rompere le barriere che potrebbero rallentare i processi di guarigione collettiva 2. Creare spazi informali con regole comuni per la gestione dei trauma nel future
Competenze necessarie	1. Dinamicità 2. Auto-riflessione 3. Ascolto attivo
Metodologie e	1. Ascolto attivo

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

metodi	2. Intersezionalità
Struttura della Sessione	1. Il facilitatore raccoglie i partecipanti e chiede loro di sedersi in cerchio. (5 minuti) 2. Una persona inizia a raccontare una storia con una frase o due. La persona alla sua sinistra continua la storia con un'altra frase o due, basandosi su ciò che ha detto la prima persona. Il cerchio continua lo stesso percorso, e ogni partecipante aggiunge qualcosa al precedente. La storia termina una volta che il cerchio è completato (30/60 minuti a seconda del numero di partecipanti). 3. Resoconto finale (20 minuti). Domande relative al rapporto: Il risultato della storia era prevedibile? Come hai scelto come continuare la storia? Cambieresti qualcosa nella storia?
Materiali necessari	1. Sedie 2. Spazio silenzioso
Documenti di riferimento e letture consigliate	The Power of Eye Contact (M. Ellsberg) The Art of Communicating (T. Nhat Hanh) Winning Body Language (M. Bowden) The Lost Art of Listening: How Learning to Listen Can Improve Relationships (M. P. Nichols)
Raccomandazioni per futuri formatori	Prima della formazione, i facilitatori potrebbero raccogliere parole chiave nel caso in cui si verifichi la possibilità di utilizzare questa attività per un'ulteriore riflessione collettiva.

4. Podcast

a) Conosco le tradizioni della mia regione?

Titolo della Sessione	Conosco le tradizioni della mia regione?
Durata	220 minuti
Livello di difficoltà	Medio
Implementazione	Questa sessione mira a coprire la fase intermedia di un percorso di inclusione sociale o di risoluzione dei conflitti. Si propone infatti di creare materiali che saranno fondamentali in una fase finale volta a generare e co-progettare soluzioni future.
Background	I partecipanti coinvolti in questa attività devono provenire dalla stessa comunità. L'esercizio collettivo si propone di discutere il modo in cui costruiamo tradizioni comuni e per garantire che ogni partecipante comprenda il lato arbitrario della generazione di

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

	cultura. Pertanto, i facilitatori hanno un ruolo cruciale nel descrivere il risultato efficace dell'attività: comprendere l'agentività e le culture.
Obiettivo della sessione	La sessione si propone di creare materiali collettivi per le fasi future dei processi di guarigione dei traumi in contesti non formali.
Obiettivi	1. Produrre un podcast completo che rispecchi la cultura dei partecipanti 2. Sviluppare il pensiero critico 3. Migliorare il pensiero di risoluzione dei problemi 4. Stimolare l'accettazione della diversità
Competenze necessarie	1. Dinamicità 2. Ragionamento analitico 3. Ragionamento critico
Metodologie e metodi	1. Registrazione 2. Ascolto attivo 3. Ragionamento analitico
Struttura della Sessione	1. 1. Il facilitatore divide i partecipanti in gruppi e chiede loro di identificare un evento, un bene o una tradizione che fa parte della loro cultura (10 minuti). 2. 2. Ogni gruppo annota una serie di brevi domande aperte sull'argomento selezionato (20 minuti). 3. 3. Poi, un partecipante interviste e registra un membro della comunità - noto per la sua/ la sua comprensione e la conoscenza delle tradizioni collettive - rispondere alle domande (30 minuti). 4. 4. Due rappresentanti per gruppo registrano poi un podcast aggiungendo le intuizioni dei partecipanti alla registrazione (questo processo può richiedere fino a 120 minuti). Il prodotto finale non deve superare i 20 minuti. Rapporto e valutazione Come ti hanno sorpreso le risposte dei tuoi intervistati? Qual è il più grande vantaggio di questa attività? Il lavoro collettivo era efficiente?
Materiali necessari	1. Microfoni 2. Registratori 3. Videocamere 4. Software per podcast 5. Spazio silenzioso
Documenti di riferimento e letture consigliate	Podcasting 101: the ultimate guide to podcasting (J.L.Dumas) Podcasting for Dummies (T. Morris, C. Tomasi) The Podcast Host: How to Start a Podcast (C. Gray) Podcast Launch: A Step by Step Podcasting Guide (C. Cumby, A. Wich)

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

Raccomandazioni per futuri formatori	I formatori dovrebbero essere consapevoli delle tendenze nel podcasting. Assicurati anche di registrarti in spazi privi di rumore.

b) Cari Palazzi

Titolo della Sessione	Cari Palazzi
Durata	140 minuti (potrebbe durare di più)
Livello di difficoltà	Medio – Alto
Implementazione	Questa sessione copre la fase finale di un percorso di inclusione sociale o di risoluzione dei conflitti. Infatti, ha lo scopo di creare materiali che rappresentano per un pubblico più ampio i concetti appresi durante le precedenti fasi di guarigione.
Background	I partecipanti coinvolti in questa attività devono provenire dalla stessa città. L'idea di riunire persone della stessa età e degli stessi spazi urbani è un passo verso la comprensione collettiva di prospettive diverse con l'obiettivo di promuovere l'inclusione sociale.
Obiettivo della sessione	La sessione si propone di creare materiali collettivi per i passi futuri della guarigione da traumi e dei processi di inclusione sociale in contesti non formali.
Obiettivi	1. Promuovere l'inclusione sociale attraverso la comprensione delle città 2. Migliorare il ragionamento critico sull'agenzia attraverso l'uso della personificazione 3. Discutere i possibili risultati derivanti dalla riflessione collettiva sugli eventi storici che interessano la città
Competenze necessarie	1. Ragionamento creativo 2. Ascolto attivo
Metodologie e metodi	1. Esplorazione urbana 2. Registrazione di foto e video 3. Intersezionalità
Struttura della Sessione	1. Il facilitatore divide i partecipanti in 2 o più gruppi e chiede ad ogni gruppo di identificare un edificio con valore storico per la cittadinanza (15 minuti). 2. Ogni gruppo racconta in una sceneggiatura un evento storico che ha cambiato la storia della città e della sua gente. Raccontano la storia con l'occhio dell'edificio (il processo di scrittura può richiedere fino a 60 minuti). 3. I gruppi sono invitati a registrare un podcast basato sullo script (60 minuti).

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

	4. Il prodotto finale non deve superare i 30 minuti. 5. Debrief finale (30 minuti) Domande sul rapporto: Come è cambiata la tua visione dell'edificio dopo la registrazione del podcast? Cosa hai imparato da questa attività? Che personalità hai dato all'edificio e perché?
Materiali necessari	1. Microfoni 2. Registratori 3. Videocamere 4. Software per la produzione 5. Mappa della Città 6. Google Earth 7. Google Maps Street View
Documenti di riferimento e letture consigliate	Podcasting 101: the ultimate guide to podcasting (J.L.Dumas) Podcasting for Dummies (T. Morris, C. Tomasi) The Podcast Host: How to Start a Podcast (C. Gray) Podcast Launch: A Step by Step Podcasting Guide (C. Cumby, A. Wich)
Raccomandazioni per futuri formatori	I formatori dovrebbero fornire una guida in tutte le fasi di creazione.

5. Cerchio del perdono

a) Cos'è il perdono?

Titolo della Sessione	Cos'è il perdono?
Durata	90 minuti
Livello di difficoltà	Difficile
Implementazione	Questa attività dovrebbe essere implementata in una fase intermedia o finale di un percorso di guarigione o risoluzione dei conflitti. Poiché si tratta del tema del perdono - che richiede profondità emotiva, autoanalisi e introspezione - sono necessarie alcune sessioni preparatorie per risvegliare queste sfere di analisi.
Background	I partecipanti dovrebbero già conoscersi e avere un solido livello di fiducia.
Obiettivo della sessione	Invita i partecipanti a riflettere sul tema del perdono e su come questo influisca sul processo di guarigione personale

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

Obiettivi	1. Promuovere la consapevolezza sul potere del perdono per superare la rabbia e il risentimento 2. Invita i partecipanti a condividere le emozioni e le storie che spesso non condividono 3. Creare un senso di unità nel gruppo
Competenze necessarie	Empatia sociale; ascolto attivo; autoriflessione e apertura di cuore
Metodologie e metodi	Narrazione eye-to-eye; libertà di parola; co-costruzione del significato
Struttura della Sessione	1. Il facilitatore chiede ai partecipanti di pensare a un momento in cui hanno perdonato qualcuno o sono stati perdonati (10 minuti). 2. Quindi, i partecipanti sono invitati a turno a condividere le loro storie di perdono all'interno del cerchio (interventi non più di 5 minuti - l'intero processo non dovrebbe superare i 60 minuti). 3. Dopo ogni storia, lasciare tempo per la riflessione e la discussione (5 minuti ciascuno). 4. Concludere l'attività con una discussione finale sulle storie condivise (20 minuti). *Domande sul rapporto:* *Perché è difficile perdonare?Cosa provi dopo aver perdonato qualcuno?Cosa cambia il perdono nella tua relazione con l'altro?*
Materiali necessari	1. Sedie 2. Spazio silenzioso
Documenti di riferimento e letture consigliate	"The Anatomy of Peace: Resolving the Heart of Conflict" by The Arbinger Institute "The Little Book of Restorative Justice" by Howard Zehr
Raccomandazioni per futuri formatori	Siate attenti a creare uno spazio sicuro. I facilitatori sono invitati a raccogliere dati di ricerca sull'impatto del perdono e insistere sul suo potenziale come azione trasformativa con i partecipanti.

b) Storie di perdono

Titolo della Sessione	Storie di perdono
Durata	115 minuti
Livello di difficoltà	Difficile
Implementazione	Tale attività dovrebbe essere attuata in una fase intermedia

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

	dell'inclusione sociale. Le attività precedenti possono essere attuate per creare un ambiente amichevole e riscaldare questa attività ad alta intensità di comunicazione.
Background	I partecipanti sono giovani con un background migratorio. È preferibile utilizzare una vasta comprensione della migrazione: può risalire ai loro genitori, e non necessariamente da/ per un paese straniero.
Obiettivo della sessione	Promuovere l'empatia e la guarigione
Obiettivi	1. Incoraggiare la riflessione indipendente 2. Creare fiducia
Competenze necessarie	1. Empatia 2. Auto-riflessione 3. Comunicazione
Metodologie e metodi	1. Narrazione visuale 2. Creatività
Struttura della Sessione	1. I partecipanti sono invitati e incoraggiati a condividere storie personali legate alla loro esperienza nel contesto della migrazione (30 minuti). 2. Facilitatore apre una discussione esplorando diversi aspetti: empatia, compassione, perdono e lasciar andare (30 minuti). 3. I partecipanti esprimono i loro pensieri ed emozioni attraverso l'arte - disegno, pittura, collage (40 minuti). 4. I partecipanti presentano il loro lavoro al gruppo. (10 min). 5. Il facilitatore chiede ai partecipanti di condividere una parola per descrivere la loro esperienza (10 minuti). *Domande sul rapporto:* *Quanto è stato difficile ricordare i ricordi passati?* *Cosa provi quando le persone intorno a te parlano di migrazione?* *Cosa cambia il perdono nella tua relazione con l'altro?*
Materiali necessari	Colori, tele, matite, materiali per disegnare e dipingere
Documenti di riferimento e letture consigliate	"The Book of Forgiving: The Fourfold Path for Healing Ourselves and Our World" by Desmond Tutu and Mpho Tutu
Raccomandazioni per futuri formatori	I facilitatori sono invitati a garantire l'efficacia dello spazio sicuro attraverso la promozione del rispetto e dell'ascolto attivo. Inoltre, sono invitati a promuovere i benefici o narrare esperienze personali.

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

6. Patrimonio familiare

Titolo della Sessione	Memorie di famiglia
Durata	100 minuti
Livello di difficoltà	Medio
Implementazione	Questa attività dovrebbe essere attuata in una fase iniziale di un percorso di inclusione sociale. Costruisce una base di fiducia in se stessi e orgoglio per il proprio passato e le proprie origini. Inoltre, poiché le persone in generale amano parlare delle loro origini, questo potrebbe essere un utile rompighiaccio.
Background	I partecipanti sono giovani provenienti idealmente da contesti culturali diversi. Questo può aiutare la ricchezza dell'attività e servire l'inclusione sociale.
Obiettivo della sessione	Fornire lo spazio per condividere il background personale e promuovere la consapevolezza della diversità e dei suoi valori.
Obiettivi	1. Far riflettere i partecipanti sull'importanza di ricordare e raccontare storie di famiglia 2. Incoraggiare la creatività 3. Incoraggiare la riflessione sul patrimonio familiare
Competenze necessarie	1. Sviluppare creatività 2. Sviluppare capacità comunicative 3. Sviluppare auto-riflessione
Metodologie e metodi	Narrazione figurativa
Struttura della Sessione	1. I facilitatori condividono una breve storia personale sul loro patrimonio familiare per impostare il tono e incoraggiare la partecipazione (15 minuti). 2. I partecipanti ricevono carta e colori e sono incoraggiati a disegnare i loro familiari e raccontare una storia (45 minuti). 3. I partecipanti mostrano le loro creazioni e condividono i negozi dietro (30 minuti) Resoconto finale (10 minuti) *È stato facile scegliere una sola storia?* *I tuoi familiari ti direbbero come hai raccontato la tua storia?*
Materiali necessari	Fogli, colori, sedie e tavoli

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

Documenti di riferimento e letture consigliate	"The Family Tree Toolkit: A Comprehensive Guide to Uncovering Your Ancestry and Researching Genealogy" by Kenyatta D. Berry. "Writing Family Histories and Memoirs" by Kirk Polking.
Raccomandazioni per futuri formatori	Il facilitatore inizia la sessione spiegando il concetto di patrimonio familiare e il suo significato nella comprensione della propria identità

b) Tradizioni di famiglia

Titolo della Sessione	Tradizioni di famiglia
Durata	100 minuti
Livello di difficoltà	Facile
Implementazione	Questa attività dovrebbe essere implementata in una fase iniziale di un percorso di inclusione sociale o di guarigione del trauma. È un'attività che incoraggia la formulazione di idee - su cui il gruppo potrebbe costruire in un momento secondario.
Background	I partecipanti dovrebbero essere operatori giovanili formazione per integrare la narrazione nella loro pratica
Obiettivo della sessione	Apprezzare l'importanza delle tradizioni per aiutarci a costruire il nostro senso di identità
Obiettivi	1. Fornire ai partecipanti gli strumenti per includere la sensibilità culturale nella loro pratica 2. Incoraggiare il dialogo e il confronto tra partecipanti con background diversi
Competenze necessarie	1. Sviluppare le capacità di lavoro di gruppo 2. Sviluppare le capacità di lavoro di squadra 3. Migliorare l'ascolto attivo 4. Migliorare il pensiero critico
Metodologie e metodi	1. Narrazione con gli occhi 2. Brainstorming
Struttura della Sessione	1. In piccoli gruppi, i partecipanti condividono storie personali del loro patrimonio familiare incentrate sulle tradizioni (30 minuti). 2. Discussioni aperte su come le storie influenzano il loro lavoro con diverse popolazioni giovanili e su come incorporare la sensibilità culturale nella loro pratica (30 minuti). 3. Concludere con un brainstorming su passi pratici per integrare la competenza culturale e l'apprezzamento per diversi patrimoni familiari (30 minuti)

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

	4. Resoconto finale (10 minuti) *Cosa possono fare le tradizioni alla nostra vita attuale?* *Come trasformare le tradizioni in un veicolo di integrazione sociale?* *Come possono contribuire a creare un gruppo multiculturale??*
Materiali necessari	Una lavagna bianca e pennarelli per annotare i risultati del brainstorming
Documenti di riferimento e letture consigliate	"The Story of My Life: A Workbook for Preserving Your Legacy" by Sunny Jane Morton and Amy Johnson Crow. "Family History Detective: A Step-by-Step Guide to Investigating Your Family Tree" by Desmond Walls Allen.
Raccomandazioni per futuri formatori	Garantire che sia presente un terreno comune di comprensione ed empatia

7. Narrativa di comunità

a) Aperture

Titolo della Sessione	Aperture
Durata	80 minuti
Livello di difficoltà	Difficoltà
Implementazione	Questa attività dovrebbe coprire una fase intermedia o finale di un percorso di guarigione del trauma. Potrebbe richiedere un lavoro preparatorio sulla comunicazione emotiva, l'introspezione e le discussioni di gruppo.
Background	I partecipanti dovrebbero essere giovani che sono a loro agio nell'aprirsi sulle sfere personali della loro vita. Idealmente i partecipanti hanno familiarità con la terapia. Si consiglia estrema delicatezza
Obiettivo della sessione	Fornire ai partecipanti uno spazio sicuro per condividere i loro traumi
Obiettivi	1. Trasmettere il messaggio che tutti noi abbiamo esperienze traumatiche nel nostro passato, sviluppando così empatia. 2. Incoraggiare le persone ad aprirsi e a condividere le proprie esperienze al fine di trasformare i loro traumi in nuove narrazioni collettive. Sviluppare le capacità di comunicazione

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

	4. Migliorare l'autoriflessione
Competenze necessarie	1. Empatia 2. Fiducia 3. Coraggio
Metodologie e metodi	1. Narrativa faccia a faccia 2. Approccio di autoriflessione
Struttura della Sessione	1. Il facilitatore invita i partecipanti - che hanno voglia di farlo - a condividere narrazioni legate al trauma (60 minuti). 2. Il facilitatore invita i partecipanti ad aprire un dibattito in una sessione plenaria e incoraggia i partecipanti ad esprimere come si sono sentiti durante il processo di creazione della narrazione e dello storytelling (30 minuti). 3. Il facilitatore chiude la sessione esprimendo gratitudine per coraggio e vulnerabilità (10 minuti). 4. Resoconto finale (10 minuti) *Cosa ti ci è voluto per condividere la tua storia?* *Parlare è un buon modo per affrontare quello che ti è successo?* *Cosa avete in comune con gli altri partecipanti?*
Materiali necessari	Sedie
Documenti di riferimento e letture consigliate	"The Power of Story: Narrative Theory in Clinical Practice" by Lewis Mehl-Madrona "The Trauma-Informed Toolkit: How to Recognize, Respond to, and Resolve Trauma" by Susan Pease Banitt
Raccomandazioni per futuri formatori	Assicurare uno spazio senza giudizio e di support

b) Dipingere un murale

Titolo della Sessione	Dipingere un murale
Durata	200 minuti (almeno)
Livello di difficoltà	Medio
Implementazione	Questa attività può essere attuata da sola, date le diverse fasi, la durata e la complessità organizzativa.
Background	Giovani a rischio di esclusione sociale. Il facilitatore e gli organizzatori della sessione assicurano che venga utilizzato uno spazio per la pittura murale legale.
Obiettivo della sessione	Dare spazio ai partecipanti per esprimersi e condividere la loro visione attraverso la creazione di un'opera d'arte che va oltre la

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

	durata della sessione.
Obiettivi	1. Sviluppare competenze di comunicazione 2. Migliorare auto-riflessione 3. Sviluppare capacità di lavoro in gruppo
Competenze necessarie	Cooperazione, lavoro in gruppo, decisioni collettive
Metodologie e metodi	Lavoro di gruppo; pittura collettiva
Struttura della Sessione	1. Il facilitatore invita i partecipanti ad impegnarsi in una sessione di brainstorming per discutere potenziali temi per il murale (30 minuti). 2. I partecipanti lavorano insieme per abbozzare una bozza basata sul tema scelto (30 minuti) 3. (120 minuti per sessione) (Raccomandazione: riunirsi più di una volta) 4. Resoconto finale (20 minuti). *Qual è il tuo più grande insegnamento da questa esperienza?* *Cosa vedi in questo murale?* *Il risultato diverge dal piano originale? Come?*
Materiali necessari	Vernici acriliche Primer Materiali per la preparazione delle superfici (carta vetrata, materiali per la pulizia) Attrezzatura protettiva (maschera respiratore, guanti, protezione degli occhi) Spazzole, rulli e spruzzatori di vernice Sigillante/Rivestimento superficiale Scala/ponteggio Panni di goccia/teloni Materiali di pulizia (stracci, diluente per vernici o solvente)
Documenti di riferimento e letture consigliate	Books: "The Art of Spray Paint: Inspirations and Techniques from Masters of Aerosol" by Lori Zimmer and Jaime Rojo Youtube channels: Channels like "Montana Cans" and "Sofa Art"
Raccomandazioni per futuri formatori	Assicurarsi che ogni voce viene ascoltata nel processo decisionale

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

8. Arte Terapia

a) Ruota delle Emozioni

Titolo della Sessione	Ruota delle Emozioni
Durata	90 minuti
Livello di difficoltà	Medio
Implementazione	Questa attività funziona bene come un energizzatore per un percorso di guarigione o risoluzione dei conflitti traumi. Adattabile a tutti i gruppi - come tutti hanno una certa comprensione dei loro sentimenti.
Background	Persone giovani
Obiettivo della sessione	Sensibilizzare i partecipanti sulle loro emozioni
Obiettivi	1. I partecipanti sono in grado di identificare, condividere e discutere le loro emozioni 2. I partecipanti sono in grado di parlare delle loro emozioni 3. I partecipanti migliorano le loro capacità di ascolto attivo
Competenze necessarie	1. Intelligenza emotiva 2. Comunicazione
Metodologie e metodi	Narrativa figurativa, pittura
Struttura della Sessione	1. Chiedi ad ogni partecipante di disegnare la propria ruota di emozioni, dove ogni emozione ha un colore specifico (40 minuti). 2. I partecipanti cercano di esprimere quante più emozioni possibili fondendo i colori. 3. Alla fine, invitare i partecipanti a condividere le loro creazioni e discutere su di loro (40 minuti) 4. Resoconto finale (10 minuti) *Quali emozioni hai visto in altri che non hai incluso?* *Hai scoperto nuove emozioni?* *Quali colori daresti a queste nuove emozioni?*
Materiali necessari	Fogli e colori
Documenti di riferimento e letture consigliate	"Emotional Intelligence: Why It Can Matter More Than IQ" by Daniel Goleman "Emotions Revealed: Recognizing Faces and Feelings to Improve Communication and Emotional Life" by Paul Ekman

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

Raccomandazioni per futuri formatori	Fai una breve introduzione sulle emozioni primarie e secondarie e sostieni il gruppo nella fase creativa. Trova riferimenti nelle fonti di cui sopra - soprattutto nel libro di Paul Ekman

b) Collage delle identità

Titolo della Sessione	Collage delle identità
Durata	100 minuti
Livello di difficoltà	Facile
Implementazione	Questa attività è un buon inizio per un percorso di inclusione sociale o di guarigione da traumi. Dovrebbe avvenire in un ambiente giocoso e creativo per favorire la partecipazione attiva e l'entusiasmo. Il focus è sulla creazione di buone energie nel gruppo, facendo sentire ogni partecipante a proprio agio e parte del gruppo.
Background	Questa attività è fatta su misura per gruppi eterogenei di persone, un modo per farli conoscere meglio. Potrebbe anche funzionare come attività preparatoria, in quanto aiuta a concentrarsi sull'introspezione e sull'autoriflessione.
Obiettivo della sessione	Essere in grado di esprimersi attraverso immagini e simboli
Obiettivi	1. Sviluppare comunicazione e connessione 2. Riflettere sulle caratteristiche della propria identità
Competenze necessarie	1. Espressione 2. Creatività 3. Comunicazione
Metodologie e metodi	1. Espressione creativa 2. Linguaggio simbolico
Struttura della Sessione	1. Il facilitatore fornisce una vasta gamma di materiali: riviste, immagini stampate e giornali. 2. Quindi, il facilitatore incoraggia i partecipanti a scegliere immagini che rappresentano diversi aspetti di se stessi, come hobby, valori, relazioni, obiettivi e sogni (20 minuti). 3. Poi, carta e tela sono distribuiti ai partecipanti, che sono invitati a iniziare a creare i loro collage (40 minuti). 4. Dopo aver completato i collage, i partecipanti condividono le loro creazioni con gli altri (30 minuti) 5. Resoconto finale (10 minuti) *La tua creazione finale rappresenta bene la tua personalità? Quali sono le somiglianze e le differenze tra il vostro collage e gli*

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

	altri? *Quali parti della tua personalità non appaiono nel tuo collage? Perché?*
Materiali necessari	Riviste, immagini stampate e giornali di ogni genere. Forbici, colla e tele
Documenti di riferimento e letture consigliate	"Art as Therapy" by Alain de Botton and John Armstrong "The Artist's Way: A Spiritual Path to Higher Creativity" by Julia Cameron
Raccomandazioni per futuri formatori	Il facilitatore dovrebbe incoraggiare i partecipanti ad organizzare le immagini su carta in un modo che risulti significativo e visivamente accattivante.

Conclusione

L'obiettivo principale di questo toolkit era presentare metodologie basate sulla pratica per la narrazione che affrontano la guarigione dal trauma, la risoluzione dei conflitti e l'inclusione sociale con i giovani pubblici.

In primo luogo, abbiamo indicato le principali metodologie e fornito le informazioni necessarie su di esse. In questa sezione sono esplorate 19 metodologie. Poi, abbiamo suggerito linee guida ai facilitatori nel campo della gioventù. Dopo di che, abbiamo sviluppato il nostro curriculum operativo. Questa è la sezione più ampia del toolkit ed è completamente dedicata alle attività, che sono dettagliate una per una e pronte per essere sperimentate da praticanti e giovani. Abbiamo privilegiato attività che includono processi creativi e costruzione condivisa di significati in conversazioni faccia a faccia, come suggerito dal nostro framework. Tra le 19 metodologie precedentemente menzionate, ne abbiamo scelte 8 e dettagliato 2 attività ciascuna. Questo conta infine 16 attività dettagliate passo dopo passo. In appendice, abbiamo allegato i risultati della nostra ricerca empirica condotta in sette paesi. Troverete anche le attività del curriculum operativo sotto forma di schede, che possono essere stampate e utilizzate a piacimento.

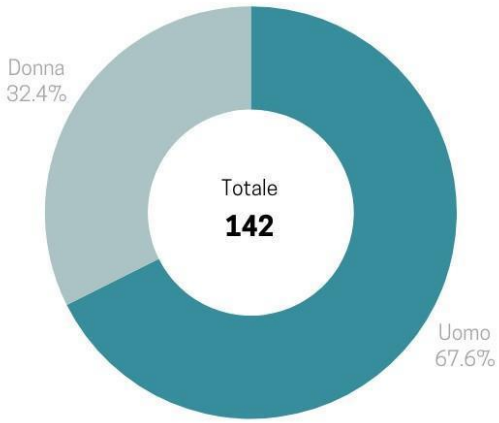
Speriamo che le intuizioni condivise in questo materiale daranno potere ai praticanti di tutto il mondo per affrontare le sfide persistenti del trauma, del conflitto e dell'inclusione attraverso le generazioni. Come facilitatori, comprendiamo la complessità e il peso emotivo nel favorire amore e perdono, specialmente tra i giovani in mezzo a narrazioni pervasiva di odio ed esclusione. Abbracciando prospettive diverse e impiegando strategie specifiche adattate ai contesti locali, possiamo collettivamente lottare per una società più inclusiva e compassionevole.

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

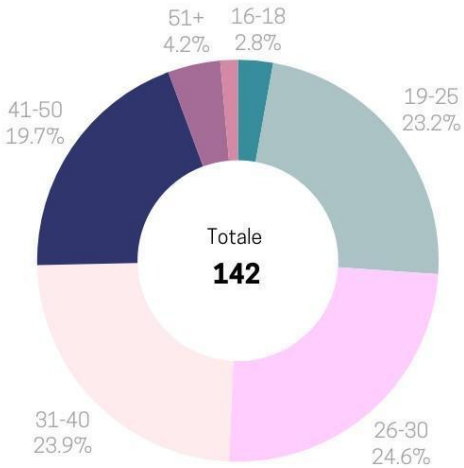
APPENDICE

A. RISULTATI DEI QUESTIONARI

Genere

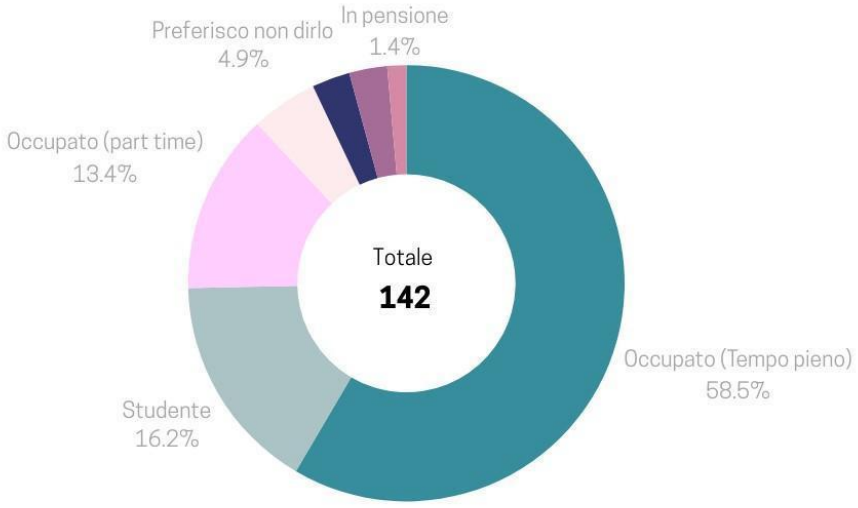


Età

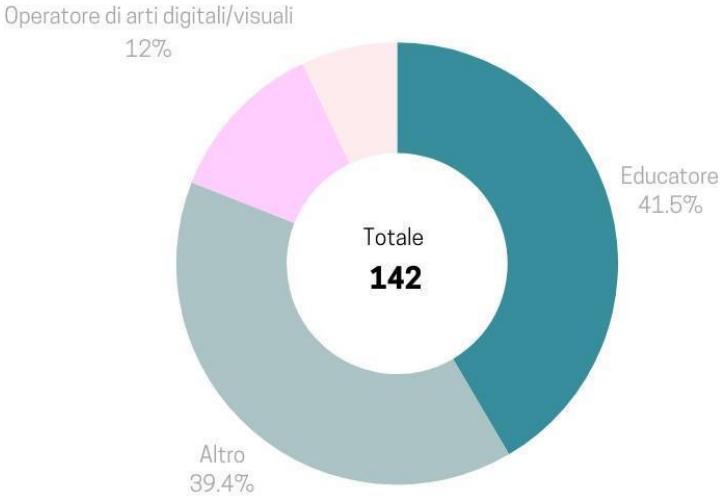


Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

Stato di occupazione

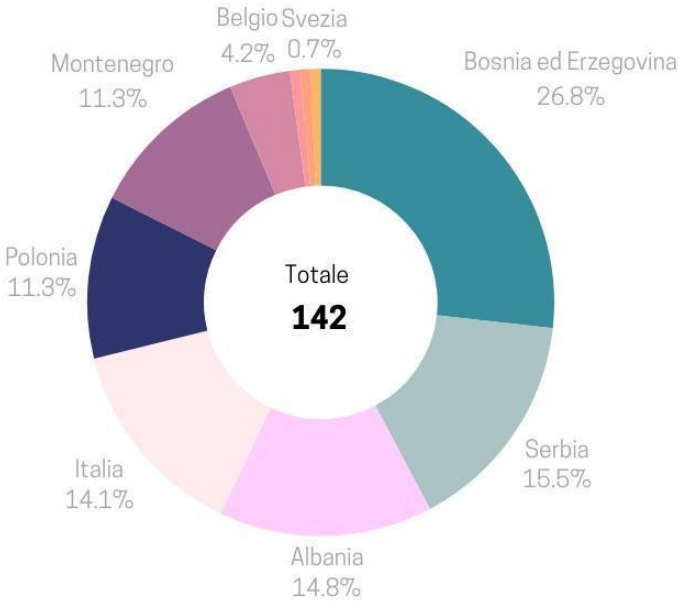


Background professionale

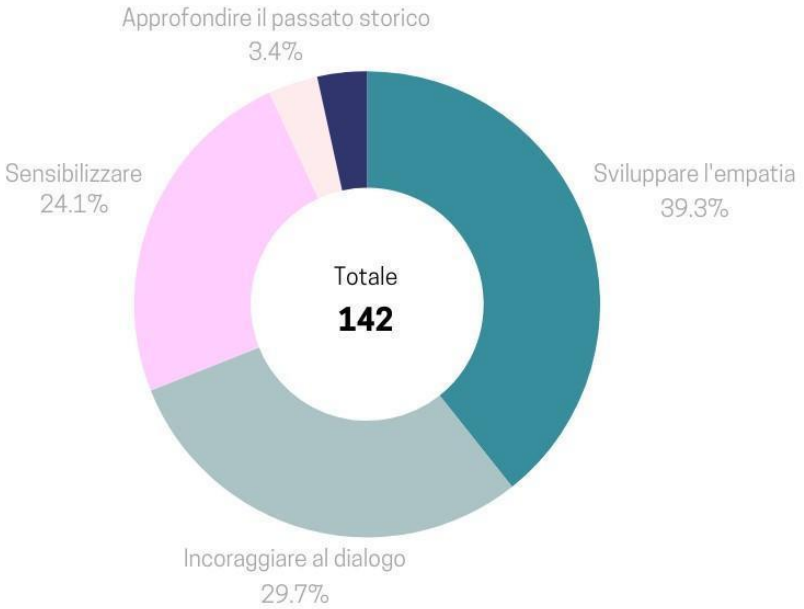


Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

Nazionalità

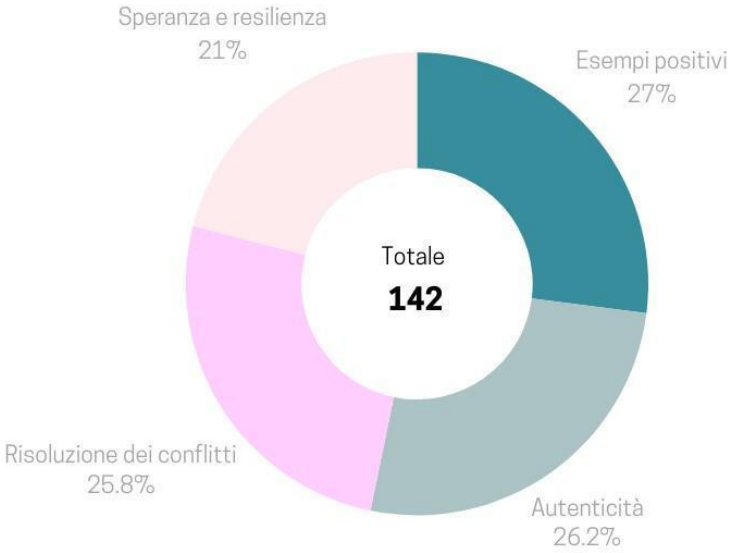


Qual è il ruolo principale dello storytelling nel promuovere la riconciliazione tra i giovani?

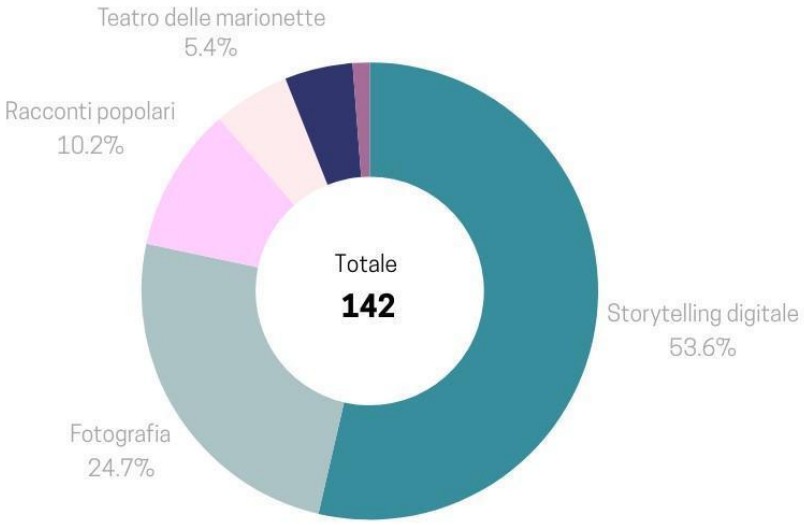


Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

Quali sono gli elementi cruciali per uno storia avvincente incentrata sulla riconciliazione?

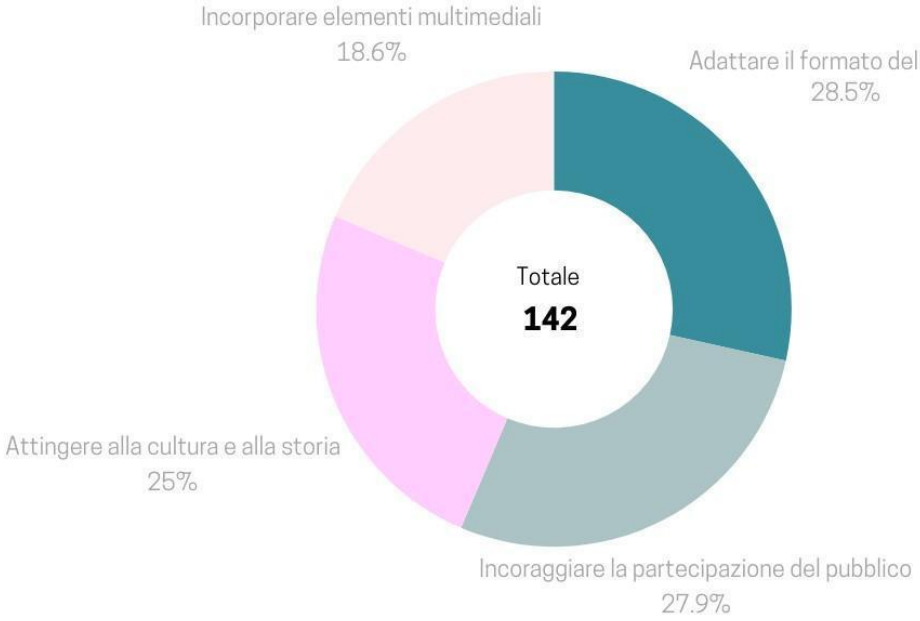


Tra quelle proposte, quale tecnica potrebbe coinvolgere meglio i giovani?

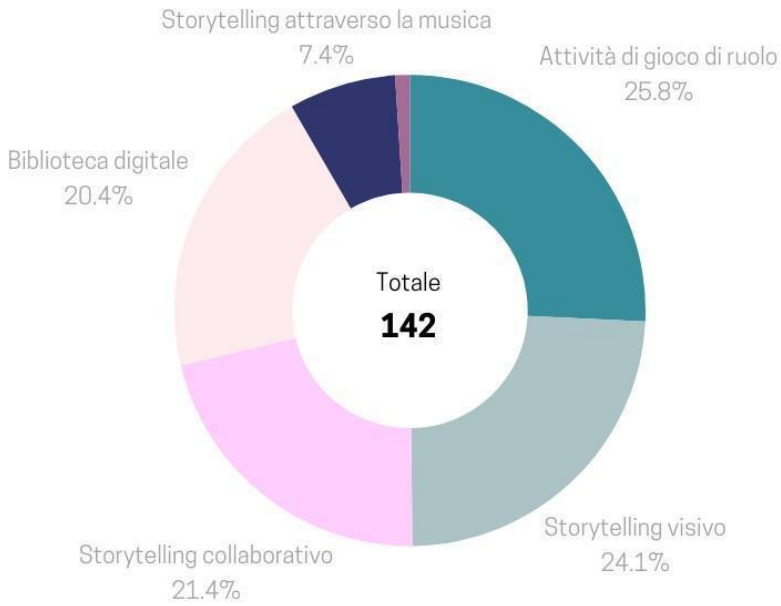


Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

Tra quelle proposte, quale azione potrebbe meglio coinvolgere un pubblico giovane diversificato e multiculturale?

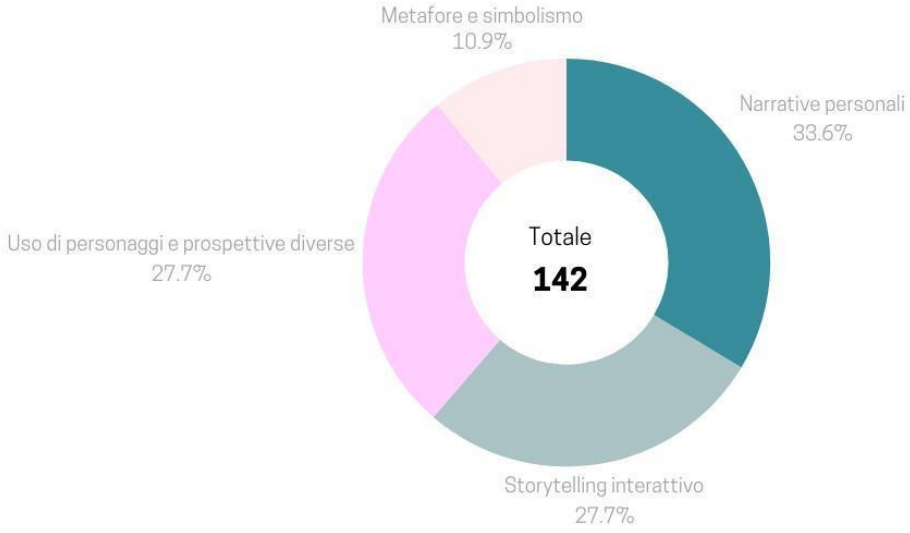


Nella tua esperienza, quale tecnica/strumento narrativo si è rivelato efficace?

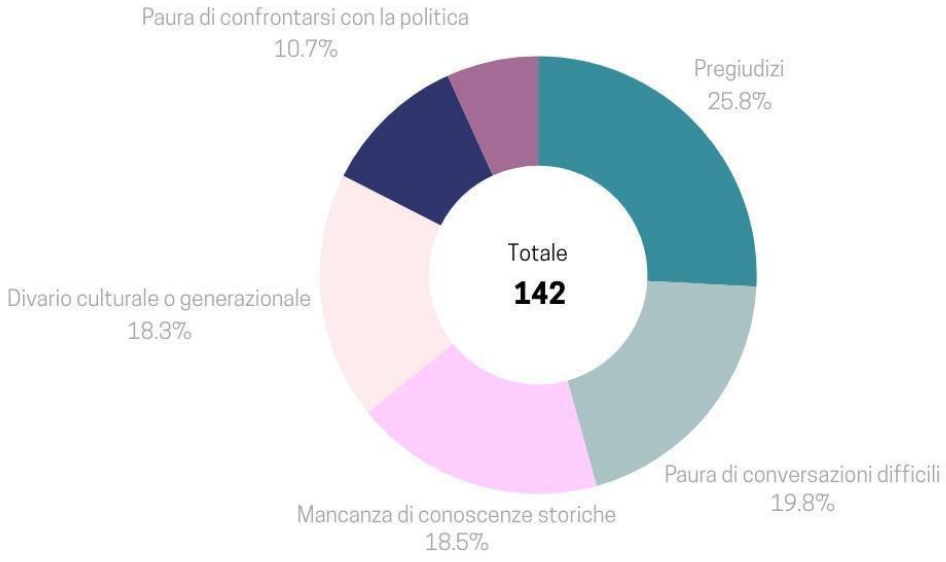


Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

Quali delle seguenti sono tecniche di narrazione efficaci per affrontare il tema della riconciliazione con un pubblico giovane?



Quali sono le sfide che i giovani spesso affrontano quando discutono di argomenti legati alla riconciliazione?



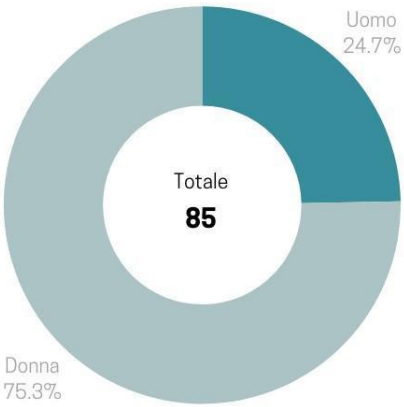
Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

Come affronti la discussione sulla riconciliazione con i giovani?

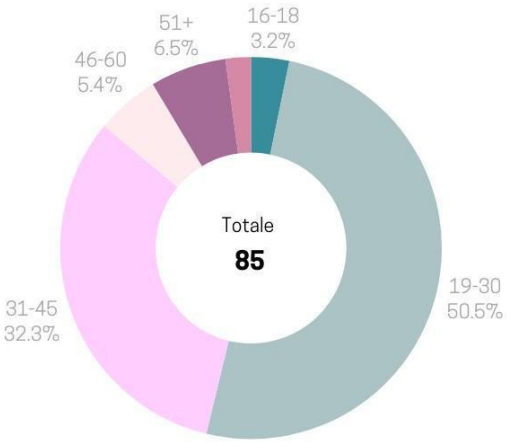
Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

B. RISULTATI DEI FOCUS GROUP

Genere



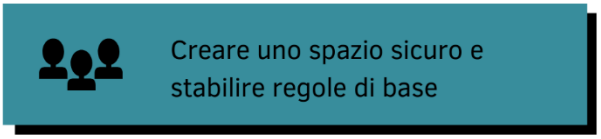
Età

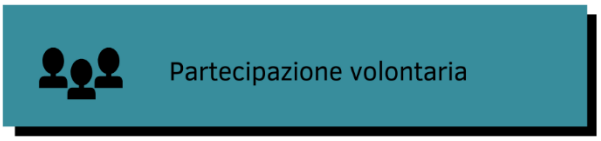


C. CARTE OPERATIVE

TECNICHE

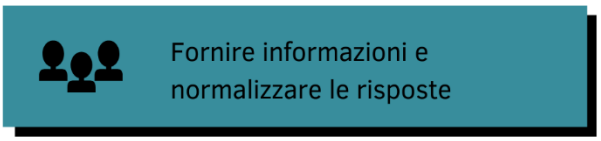
Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

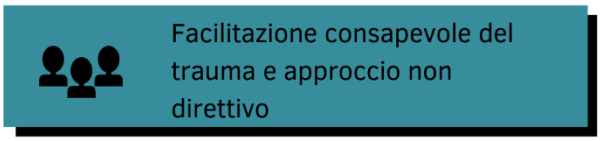


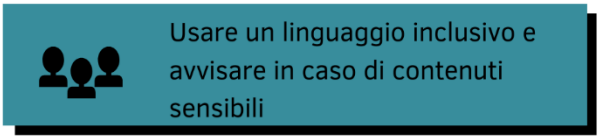


EU CARES. #YOUTH

QUADRO DI RIFERIMENTO DI STORYTELLING CONSAPEVOLE DEI TRAUMI







EU CARES. #YOUTH

QUADRO DI RIFERIMENTO DI STORYTELLING CONSAPEVOLE DEI TRAUMI

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

Supporto in loco e creazione di reti di sostegno

Sessioni di debriefing e opportunità di follow-up

Sensibilità culturale - Flessibilità - Accessibilità - Meccanismo di feedback - Formazione continua

QUADRO DI RIFERIMENTO DI STORYTELLING CONSAPEVOLE DEI TRAUMI

ATTIVITÀ DI TERAPIA NARRATIVA

CONVERSAZIONI VOLTE ALL'ESTERNALIZZAZIONE
Incoraggiare gli individui a esternare i loro problemi dando loro un nome o descrivendoli come entità separate.

LINEA DELLA VITA
Creare una linea del tempo degli eventi significativi della vita, esplorare le emozioni, i pensieri e i punti di forza associati a ciascun evento.

RISCRIVERE LE STORIE
Riscrivere una storia limitativa in una versione rafforzativa. Concentrarsi sui punti di forza, sulla resilienza e su prospettive alternative.

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

ATTIVITÀ DI TERAPIA NARRATIVA

EU CARES. #YOUTH

ESTERNALIZZARE ATTRAVERSO L'ARTE
Usare l'arte per rappresentare visivamente i problemi o le sfide. Discutere l'opera d'arte per esplorare il simbolismo e le emozioni.

DOCUMENTI TERAPEUTICI
Creare documenti terapeutici per riconoscere i punti di forza e i risultati ottenuti.

CERIMONIE DI DEFINIZIONE
Condurre una cerimonia di definizione per sfidare e ridefinire etichette o identità negative. Utilizzare rituali o simboli.

ATTIVITÀ DI TERAPIA NARRATIVA

EU CARES. #YOUTH

SCRITTURA DI UNA LETTERA
Scrivere una lettera a se stessi o ad altri, esprimendo sentimenti e aspirazioni. Riflettere sul contenuto ed esplorarne l'impatto.

COMPLETARE LA STORIA
Presentare una storia parzialmente scritta e completarla. Esplorare le scelte fatte per completare la narrazione.

CREA LA TUA TECNICA!

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

Scopo dell'attività: condividere e celebrare i percorsi professionali, sottolineando gli impatti positivi.

Riflessione personale su momenti significativi, sfide e impatto.

Divisione in cerchi di 4-6 persone

CIRCOLO DI NARRAZIONE : UN VIAGGIO D'IMPATTO

Rappresentazione visiva di ogni cerchio per generare un viaggio collettivo

Rotazione del cerchio e quindi creazione di nuovi cerchi

Riflessione, discussione di gruppo e conclusioni su azioni e impegno

CIRCOLO DI NARRAZIONE : UN VIAGGIO D'IMPATTO

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

Diario dell'eroe: i partecipanti documentano il loro percorso personale

Workshop di creazione di tavole di visualizzazione: i partecipanti creano delle tavole raffiguranti i loro obiettivi

Esercizio di gioco di ruolo: i partecipanti assumono il ruolo dell'eroe che deve affrontare le sfide.

ARCHETIPO DEL VIAGGIO DELL'EROE

Gioco da tavolo del Viaggio dell'Eroe: i partecipanti imparano il pensiero strategico in un'ambientazione di viaggio.

Creazione di un artefatto simbolico: i partecipanti creano un artefatto simbolico che rappresenta un viaggio.

Progetto di servizio alla comunità: i partecipanti definiscono una missione eroica per portare un cambiamento positivo.

ARCHETIPO DEL VIAGGIO DELL'EROE

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

LINEA DELLA VITA

VISUALIZZARE LE PIETRE MILIARI DELLA VITA

I partecipanti compilano un modello di linea del tempo o un poster con gli eventi, i risultati e le sfide più importanti.

I partecipanti utilizzano simboli, colori o immagini per rappresentare i diversi aspetti delle loro esperienze.

I partecipanti condividono le loro storie con il gruppo, sottolineando l'impatto di ogni evento sul loro sviluppo personale.

LINEA TEMPORALE DEGLI EVENTI STORICI

ESPLORARE GLI EVENTI STORICI E IL LORO IMPATTO SU INDIVIDUI O COMUNITÀ

I partecipanti scelgono un evento storico che ha un significato personale o che risuona con loro.

I partecipanti creano una linea del tempo che illustra le fasi e gli esiti principali, mettendo in relazione le loro esperienze personali con l'evento storico.

Il gruppo si impegna in discussioni, condividendo idee su come gli eventi storici plasmino le prospettive individuali e le esperienze collettive.

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

STORYTELLING INTERATTIVO PER LA RESILIENZA EMOTIVA

I partecipanti creano un personaggio di fantasia che incontra sfide ed emozioni legate alla resilienza.

I partecipanti costruiscono in modo collaborativo una storia che evidenzia il viaggio emotivo del personaggio aggiungendo colpi di scena, sfide e risoluzioni che riflettono la resilienza emotiva.

I partecipanti discutono la storia in gruppo, identificando i temi chiave e gli spunti per costruire la resilienza emotiva in situazioni di vita reale.

SCIARADE DELLE EMOZIONI

CARTONCINI CON SU SCRITTE EMOZIONI E RIPOSTI IN UN CONTENITORE

I partecipanti pescano a turno le carte delle emozioni senza rivelarle e usano il linguaggio e le espressioni facciali per recitare l'emozione.

Il gruppo di partecipanti indovina l'emozione rappresentata e condivide una storia personale sull'emozione citata.

I partecipanti sono spinti a utilizzare l'espressione non verbale delle emozioni e a riflettere sulle esperienze personali associate ai diversi sentimenti.

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

CONSIGLI PER UNA MEDIAZIONE NARRATIVA EFFICACE

NEUTRALITÀ
il mediatore è invitato a non prendere posizione.

FACILITAZIONE ATTIVA
Guidare il processo senza dominare la conversazione, permettendo ai partecipanti di guidare la narrazione.

FLESSIBILITÀ
Adattare le attività in base alle dinamiche e alle esigenze dei partecipanti.

Dividere i partecipanti in coppie e fornire un elenco di domande su conflitti o difficoltà del passato.

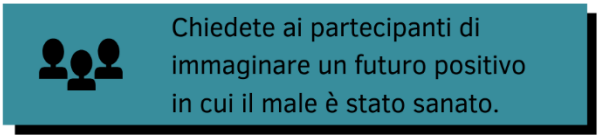
Esempio: cosa è successo? Chi ne ha subito le conseguenze? Cosa stavate pensando e sentendo?

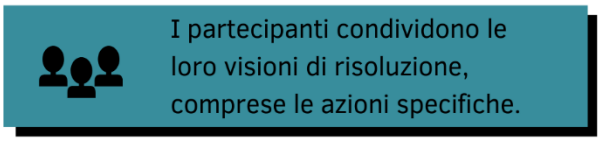
Ogni partecipante si alterna nell'intervistare e nell'essere intervistato.

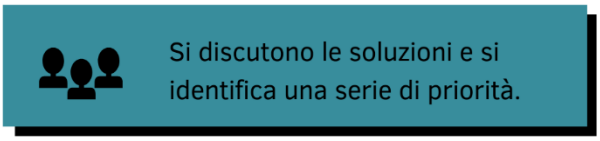
COLLOQUI RIPARATIVI

FORNIRE UN PROCESSO STRUTTURATO CHE CONSENTA ALLE PERSONE DI CONDIVIDERE LE LORO NARRAZIONI

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

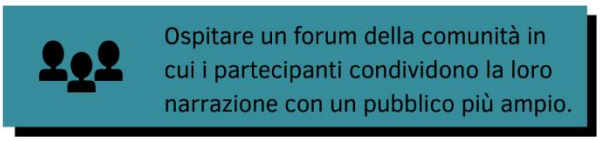


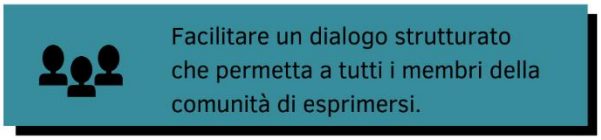


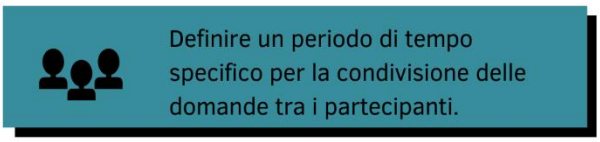


STORYTELLING FUTURO

SPOSTARE IL FOCUS VERSO AZIONI E RISOLUZIONI POSITIVE







STORYTELLING COMUNITARIO

AMPLIARE IL CERCHIO DELLA COMPRENSIONE COINVOLGENDO UNA COMUNITÀ PIÙ AMPIA

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

SUGGERIMENTI PER FACILITARE LE ATTIVITÀ NARRATIVE DI GIUSTIZIA RIPARATIVA

EU CARES. #YOUTH

APPROCCIO CONSAPEVOLE DEI TRAUMI
Prestare attenzione ai potenziali traumi e garantire una conduzione serena dell'attività.

COMPETENZA CULTURALE
Rispettare le diverse prospettive e pratiche culturali nel processo riparativo.

AMBIENTE INCLUSIVO
Creare uno spazio sicuro, che permetta alle tavole rotonde e a ogni voce di essere ascoltata e valorizzata.

CONTRO-NARRAZIONI E DECOSTRUZIONE

EU CARES. #YOUTH

SOVVERSAZIONE DEI TOPOI
I topoi sono convenzioni narrative comuni. Sovvertendoli si sfidano deliberatamente le aspettative del pubblico.

NARRATORE INAFFIDABILE
Presentare un narratore la cui credibilità e onestà sono discutibili, portando il pubblico a mettere in dubbio l'affidabilità della narrazione.

META-FINZIONE
Riconoscere l'artificiosità della storia. Esempio: i personaggi si rendono conto di essere in una storia.

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

CONTRO-NARRAZIONI E DECOSTRUZIONE

SOVVERSIONE DI GENERE
Prendere una storia che sembra appartenere a un genere specifico e sovvertirla parodiando le convenzioni del genere.

AMBIGUITÀ
Introdurre elementi aperti nella narrazione, lasciando spazio all'interpretazione e alla riflessione personale.

CRITICA CULTURALE E SOCIALE
Utilizzare la storia per commentare e criticare le norme sociali, le aspettative culturali e le ideologie politiche.

SCATOLE DELL'IDENTITÀ

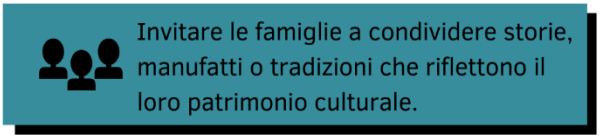
ESPLORARE LE MOLTEPLICI FACCE DELL'IDENTITÀ PERSONALE E PROMUOVERE LA COMPRENSIONE TRA I PARTECIPANTI

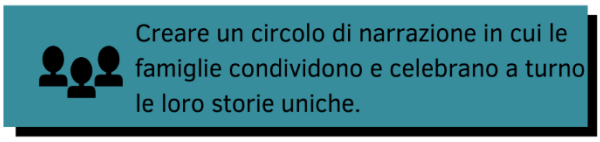
Chiedete ai partecipanti di portare una scatola e di riempirla con oggetti che rappresentano diversi aspetti della loro identità.

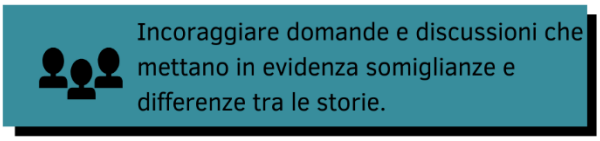
Ogni partecipante condivide il contenuto della propria scatola dell'identità e spiega il significato di ogni elemento.

Obiettivo dell'attività: aiutare i partecipanti ad apprezzare la diversità delle identità all'interno della comunità.

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.



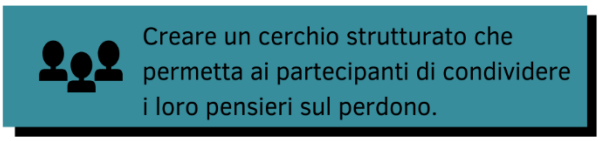


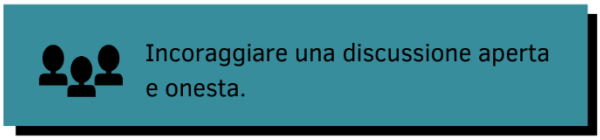


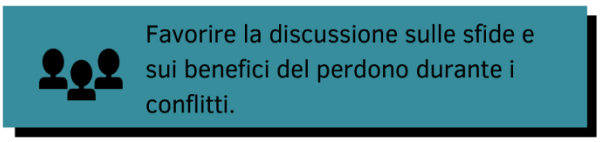
EU CARES. #YOUTH

CIRCOLO DI NARRAZIONE DEL PATRIMONIO FAMILIARE

ESPLORARE E CELEBRARE IL PATRIMONIO CULTURALE DELLE FAMIGLIE ALL'INTERNO DELLA COMUNITÀ







EU CARES. #YOUTH

CERCHIO DEL PERDONO

ESPLORARE IL CONCETTO DI PERDONO E IL SUO RUOLO NEI PROCESSI RIPARATIVI.

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

ATTIVITÀ

LINEA DELLA VITA

OBIETTIVI

AUTO-RIFLESSIONE
La narrazione della linea temporale della vita incoraggia le persone a riflettere sulle loro esperienze passate, sulle loro scelte e sulla loro crescita nel tempo.

FORMAZIONE DELL'IDENTITÀ
Contribuisce allo sviluppo dell'identità personale evidenziando i momenti chiave che hanno plasmato il senso di sé.

COSTRUIRE CONNESSIONI
Favorisce la connessione e l'empatia condividendo con gli altri esperienze ed emozioni personali.

Giovani

Intermedio

2 ore

I facilitatori si occupano della terza fase dell'attività

LINEA DELLA VITA

PRIMA ATTIVITÀ

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

- Riunite i partecipanti in uno spazio confortevole e fornite loro carta e colori.
- Chiedete loro di rappresentare su carta la loro vita con gli eventi chiave (esperienze positive e negative).
- Incoraggiate la riflessione su temi comuni e differenze, facilitando una discussione di gruppo.

LINEA DELLA VITA

PRIMA ATTIVITÀ

- Giovani con background migratorio
- Intermedio
- 2 ore
- I facilitatori assicurano il mantenimento della positività e di uno spazio sicuro.

LINEA DELLA VITA

SECONDA ATTIVITÀ

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

Riunite i partecipanti in uno spazio sicuro e fornite loro carta e colori.

Chiedete loro di rappresentare su carta il percorso che li ha portati a un risultato importante.

Incoraggiate la riflessione sugli ostacoli incontrati, facilitate la discussione a coppie.

LINEA DELLA VITA

SECONDA ATTIVITÀ

STORYTELLING FUTURO

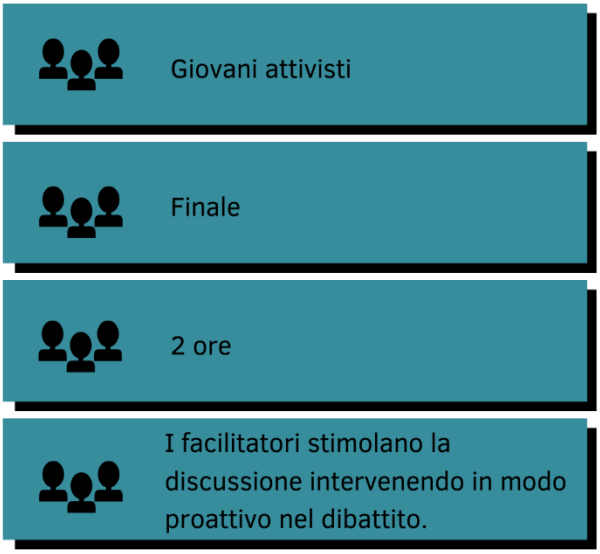
OBIETTIVI

ISPIRARE IL CAMBIAMENTO
I partecipanti possono immaginare futuri più desiderabili ed evidenziare i percorsi per raggiungerli

SENSIBILIZZAZIONE
Sulle attuali lotte della comunità, sulle tendenze e sulle possibilità attuali.

PROMUOVERE L'IMMAGINAZIONE
Presentando scenari speculativi, gli storyteller sfidano il pensiero convenzionale e ispirano nuove idee e prospettive.

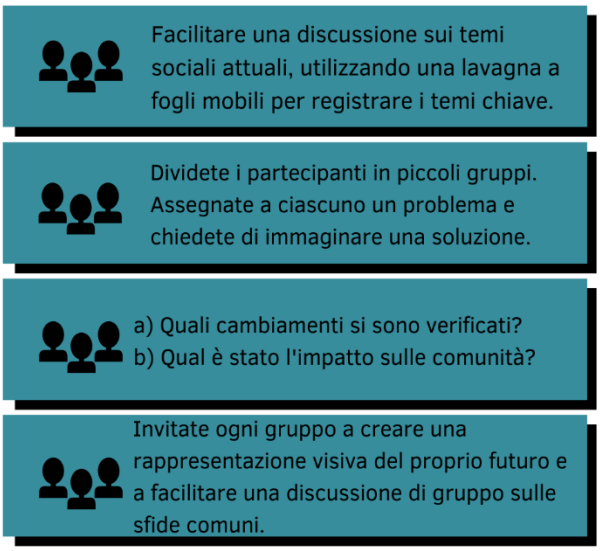
Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.



EU CARES. #YOUTH

STORYTELLING FUTURO

PRIMA ATTIVITÀ



EU CARES. #YOUTH

STORYTELLING FUTURO

PRIMA ATTIVITÀ

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

- Giovani community-linker e rappresentanti delle autorità locali
- Finale
- 3 ore
- I facilitatori assicurano l'effettiva rappresentanza delle comunità

STORYTELLING FUTURO

SECONDA ATTIVITÀ

- Facilitare una discussione sulle sfide attuali incontrate dalla comunità rappresentata.
- Facilitare una discussione sulle prospettive future desiderate dalla comunità rappresentata.
- Facilitare la discussione tra i due componenti e rappresentare visivamente i punti in comune.
- I rappresentanti delle autorità si impegnano nella creazione di un quadro di azioni future

STORYTELLING FUTURO

SECONDA ATTIVITÀ

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

STORYTELLING FACCIA A FACCIA

OBIETTIVI

COSTRUIRE UNA CONNESSIONE
La narrazione faccia-a-faccia stabilisce una connessione profonda e significativa tra il narratore e l'ascoltatore.

ESPRIMERE LE EMOZIONI
Le emozioni vengono trasmesse attraverso le parole, ma anche con la comunicazione non verbale.

MIGLIORARE L'EMPATIA
L'ascolto attivo consente a entrambi i partecipanti di sviluppare empatia, compassione e comprensione.

Giovani

Iniziale

1 ora

I facilitatori assicurano la rotazione, mantengono uno spazio sicuro e ascoltano in modo proattivo.

STORYTELLING FACCIA A FACCIA

PRIMA ATTIVITÀ

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

I partecipanti si uniscono a coppie, i facilitatori incoraggiano la diversità delle coppie.

Invitate i partecipanti a condividere una storia personale con il proprio partner e ricordate di mantenere il contatto visivo.

I partner ruotano e praticano l'ascolto attivo e il contatto visivo. Riflessioni collettive conclusive.

STORYTELLING FACCIA A FACCIA

PRIMA ATTIVITÀ

Giovani da diversi background culturali

Iniziale

30 minuti

Il facilitatore fornisce un buon input di partenza per la storia e aiuta a correggere la rotta, se necessario.

STORYTELLING FACCIA A FACCIA

SECONDA ATTIVITÀ

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

I partecipanti si siedono in cerchio. Una persona inizia una storia con una o due frasi.

La persona alla sua sinistra continua la storia con un'altra frase o due, basandosi su quanto detto dalla prima persona.

Continuate a girare intorno al cerchio, con ogni persona che aggiunge alla storia una frase alla volta.

La storia si conclude una volta completato il cerchio, oppure si può continuare per un altro giro.

STORYTELLING FACCIA A FACCIA

SECONDA ATTIVITÀ

PODCAST

OBIETTIVI

EMANCIPAZIONE
La creazione di un podcast aiuta i partecipanti a sentirsi attori della propria storia. È un incentivo a riprendere il controllo.

ESPRESSIONE
I podcast permettono ai partecipanti di usare i loro sentimenti per creare qualcosa che apprezzano. Questo può aiutarli a fare pace con loro stessi.

COSTRUZIONE DELLA COMUNITÀ
I podcast riuniscono ascoltatori che condividono esperienze comuni. Favoriscono l'appartenenza e la riflessione collettiva.

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

Giovani della stessa comunità

Intermedio

Da 4 a 6 ore suddivise in tre fasi

Il facilitatore deve seguire e sostenere ogni gruppo nel processo

EU CARES. #YOUTH

PODCAST

PRIMA ATTIVITÀ

Dividete i partecipanti in gruppi e chiedete loro di identificare un'usanza, un evento o una tradizione che definisce la loro comunità.

Ogni gruppo scrive una serie di brevi domande aperte sull'argomento scelto.

Ogni partecipante deve intervistare e registrare un membro anziano della comunità rispondendo alle domande

Il gruppo registra un podcast aggiungendo i propri approfondimenti alle registrazioni. Il prodotto finale non deve essere più lungo di 20 minuti.

EU CARES. #YOUTH

PODCAST

PRIMA ATTIVITÀ

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

Giovani provenienti dalla stessa città

Finale

4 ore

Il facilitatore fornisce suggerimenti su come rendere efficace la narrazione e utilizzare gli strumenti al meglio delle loro capacità.

EU CARES. #YOUTH

PODCAST
SECONDA ATTIVITÀ

Dividete i partecipanti in gruppi e chiedete loro di scegliere un edificio della città da personificare.

Ogni gruppo racconta in un copione, con gli occhi dell'edificio, un evento storico che ha cambiato la storia della città.

Tempo di registrazione: fornire ai gruppi gli strumenti necessari. Ogni gruppo registra un episodio. Vengono incoraggiati i dialoghi tra gli edifici.

EU CARES. #YOUTH

PODCAST
SECONDA ATTIVITÀ

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

CERCHIO DEL PERDONO

OBIETTIVO

COSTRUIRE FIDUCIA E CONNESSIONE
Il cerchio crea un ambiente sicuro e di supporto per i partecipanti che possono esprimersi apertamente.

FAVORIRE L'EMPATIA E PROMUOVERE LA GUARIGIONE
Ascoltandosi a vicenda, i partecipanti elaborano i propri sentimenti di dolore, rabbia e colpa e sviluppano l'empatia.

INCORAGGIARE L'AUTORIFLESSIONE
La condivisione di storie di perdono incoraggia i partecipanti a riflettere sui propri atteggiamenti e comportamenti.

Giovani che già si conoscono e si fidano l'uno dell'altro

Intermedio

1 ora

Il facilitatore deve creare uno spazio sicuro per la condivisione.

CERCHIO DEL PERDONO

PRIMA ATTIVITÀ

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

CERCHIO DEL PERDONO

PRIMA ATTIVITÀ

- Chiedete ai partecipanti di pensare a un momento in cui hanno perdonato qualcuno o sono stati perdonati loro stessi.
- Invitate i partecipanti a condividere a turno le loro storie di perdono all'interno del cerchio.
- Dopo ogni storia, lasciate del tempo per riflettere e discutere all'interno del gruppo. Concludete l'attività con una riflessione finale sulle storie condivise.

CERCHIO DEL PERDONO

SECONDA ATTIVITÀ

- Giovani con background migratorio
- Intermedio
- 3 ore
- I facilitatori stabiliscono le regole di base: riservatezza, ascolto attivo, esperienza personale.

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

Meditazione guidata. I partecipanti condividono storie personali relative al perdono nel contesto della migrazione.

I facilitatori aprono una discussione che esplora diversi aspetti: l'empatia, la compassione, il perdono e il lasciar andare.

I partecipanti esprimono i loro pensieri ed emozioni attraverso l'arte (disegno, pittura, collage). Chiusura della sessione con una parola che descriva l'esperienza.

CERCHIO DEL PERDONO

SECONDA ATTIVITÀ

RETAGGIO FAMILIARE

OBIETTIVI

CONSERVAZIONE DELL'IDENTITÀ CULTURALE
Contribuisce a trasmettere l'identità culturale da una generazione all'altra, mantenendo vivi rituali, lingua e pratiche.

PROMUOVERE LA RESILIENZA E L'ADATTABILITÀ
Le storie delle famiglie includono testimonianze di resilienza di fronte alle avversità e ispirano la resilienza, dando loro la possibilità di essere più forti.

GUARIGIONE
Riconoscendo i rancori storici o le fratture familiari, i partecipanti possono avvicinarsi a una relazione più armoniosa.

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

Giovani

Intermedio

2 ore

I facilitatori spiegano il concetto di patrimonio familiare e il suo significato nella comprensione della propria identità.

RETAGGIO FAMILIARE

PRIMA ATTIVITÀ

I facilitatori condividono una breve storia personale sul proprio patrimonio familiare per dare un tono e incoraggiare la partecipazione.

I partecipanti ricevono un grande foglio di carta e vengono incoraggiati a disegnare i loro familiari e a raccontare una storia.

Condividere aneddoti sulle famiglie. Discussione aperta sull'esperienza di esplorazione del patrimonio familiare.

RETAGGIO FAMILIARE

PRIMA ATTIVITÀ

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

Educatori

Iniziale

2 ore

I facilitatori assicurano la comprensione e l'empatia tra gli educatori.

RETAGGIO FAMILIARE

SECONDA ATTIVITÀ

In piccoli gruppi, i partecipanti condividono storie personali del loro patrimonio familiare, concentrandosi sulle tradizioni.

Discussione aperta su come le storie influenzano il loro lavoro con popolazioni giovanili diverse e su come incorporare la sensibilità culturale nella loro pratica.

Brainstorming guidato sui passi da compiere per integrare la competenza culturale e l'apprezzamento per le diverse eredità familiari.

FAMILY HERITAGE

SECOND ACTIVITY

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

STORYTELLING COMUNITARIO

OBIETTIVI

PROMUOVERE LA COESIONE SOCIALE
Permette ai gruppi emarginati e sottorappresentati di far sentire la propria voce e convalida le loro esperienze

PRESERVARE LE MEMORIE COLLETTIVE
Preserva e trasmette il patrimonio culturale e le tradizioni, facilitando l'inclusione sociale.

COSTRUIRE COMUNITÀ RESILIENTI, COESE E INCLUSIVE
Promuove l'accettazione e il valore della diversità all'interno della comunità.

- Giovani di diversa provenienza etnica
- Avanzato
- 2 ore
- I facilitatori garantiscono un ambiente non giudicante e di supporto.

STORYTELLING COMUNITARIO

PRIMA ATTIVITÀ

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

Con la guida del facilitatore, i partecipanti (quelli disposti a farlo) condividono le storie legate al trauma

Discussione aperta che incoraggia i partecipanti a esprimere come si sono sentiti durante il processo di narrazione.

Il facilitatore chiude la sessione esprimendo gratitudine per il coraggio e la vulnerabilità.

STORYTELLING COMUNITARIO

PRIMA ATTIVITÀ

Giovani a rischio di esclusione sociale

Iniziale

2 ore

I facilitatori assicurano il rompighiaccio e le procedure di voto.

STORYTELLING COMUNITARIO

SECONDA ATTIVITÀ

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

I partecipanti si impegnano in una sessione di brainstorming per discutere i potenziali temi del murale.

I partecipanti lavorano insieme per abbozzare una bozza del murale in base al tema scelto.

Si realizzano sessioni di pittura. Viene condotta una riflessione collettiva sull'esperienza e sul significato.

STORYTELLING COMUNITARIO

SECONDA ATTIVITÀ

ARTETERAPIA

OBIETTIVI

FACILITARE L'ESPRESSIONE
Fornisce uno spazio sicuro in cui gli individui possono esprimersi senza i vincoli del linguaggio o della comunicazione verbale.

ELABORAZIONE DEL TRAUMA
Promuove la crescita, la resilienza e la trasformazione mettendo gli individui in condizione di esplorare nuove prospettive con soluzioni alternative.

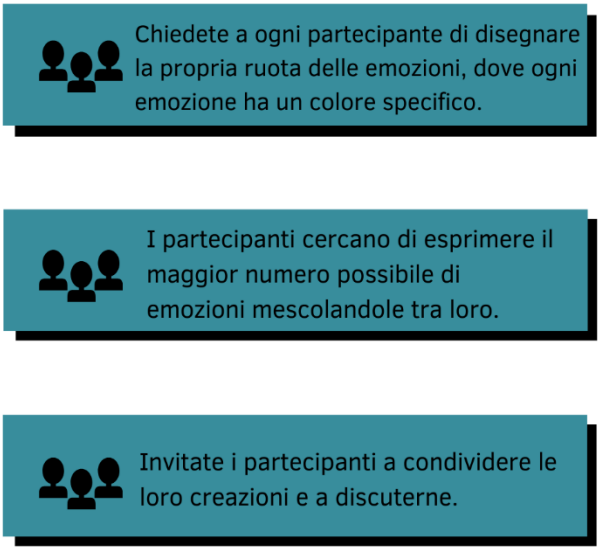
MIGLIORARE LA COMUNICAZIONE E LA CONNESSIONE
Può facilitare la comunicazione e la connessione, in particolare nei gruppi o in famiglia.

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

EU CARES. #YOUTH

ARTETERAPIA

PRIMA ATTIVITÀ



EU CARES. #YOUTH

ARTETERAPIA

PRIMA ATTIVITÀ

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

Giovani

Intermedio

2 ore

L'animatore mette a disposizione un'ampia gamma di materiali: riviste, immagini stampate e giornali.

EU
CARES.
#YOUTH

ARTETERAPIA

SECONDA ATTIVITÀ

Incoraggiate i partecipanti a scegliere immagini che rappresentino diversi aspetti di loro stessi, come hobby, valori, relazioni obiettivi e sogni.

Distribuite carta o tele ai partecipanti e invitateli a iniziare a creare i loro collage. Incoraggiateli a disporre le immagini sulla carta in un modo che sembri significativo e visivamente attraente.

Dopo aver completato i collage, invitate i partecipanti a riflettere sulle loro creazioni.

EU
CARES.
#YOUTH

ARTETERAPIA

SECONDA ATTIVITÀ

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

EU
CARES.
#YOUTH

Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.